



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

«Una buona legge per far rinascere le aree dismesse»

Costruzioni. Il presidente di Ance Francesco Molteni analizza la nuova normativa sulla rigenerazione urbana «Bonus volumetrici e procedure light: è la strada giusta»

COMO
GUIDO LOMBARDI

Lo scorso 12 novembre il consiglio regionale ha approvato la "Legge per la rigenerazione urbana" che modifica la precedente normativa (numero 12 del 2005) per completare la strategia regionale finalizzata a limitare il consumo di suolo. L'obiettivo è facilitare gli interventi di recupero delle aree dismesse e degli edifici già esistenti, rendendoli più convenienti delle costruzioni ex novo.

Su questo tema l'Ance di Como ha organizzato un convegno, in programma domani alle 17 nella sede di via Briantea 6. «Abbiamo voluto organizzare questo incontro - spiega Francesco Molteni, presidente di Ance Como - perché l'origine di

questa normativa risale alla nostra assemblea di due anni fa, in cui lanciammo l'idea della rigenerazione alla presenza dell'assessore regionale al Territorio, Pietro Foroni: siamo felici che l'amministrazione regionale abbia preso a cuore questo tema ed abbia predisposto una legge dedicata. A nome delle imprese che rappresentiamo, ringraziamo la Regione per aver portato a termine questo percorso».

I contenuti

Entrando nel merito del provvedimento, il presidente di Ance Como evidenzia come sia fondamentale l'equiparazione della rigenerazione urbana ad un'opera pubblica. «L'impostazione generale della legge - afferma Molteni - mette in luce come il recupero di aree dismesse venga considerato un bene per l'intera società, con tutti gli effetti premiali che ne conseguono».

Questa normativa, secondo i costruttori comaschi, è molto più importante per i territori periferici che per il capoluogo di regione. «Milano - dice il presidente di Ance Como - sta vivendo una vita propria, caratterizzata da una straordinaria rinascita: questa legge darà invece una spinta importante proprio ad aree come la nostra».

Molteni evidenzia inoltre come il provvedimento regionale vada anche nell'auspicata

direzione di un'attenzione al consumo di suolo e quindi nella logica della sostenibilità perseguita anche dalle imprese.

«Le nostre aziende - continua - accettano e condividono la sfida dell'attenzione all'ambiente, ma è importante che ci siano percorsi normativi che agevolino il riutilizzo del territorio: questo strumento, rendendo più conveniente recuperare piuttosto che costruire, avrà enormi benefici ambientali».

Ora si aprirà la partita della definizione dei decreti attuativi e del recepimento a livello comunale. «Spero si possa lavorare insieme alle amministrazioni - conclude il presidente dell'Ance di Como - in modo che, anche grazie a questa legge, si eliminino dalle nostre città le zone di degrado, che sono anche particolarmente insicure, per uno sviluppo del territorio che è strettamente legato al benessere di chi ci vive».

Il confronto

Il convegno di domani sarà un'importante occasione per approfondire tutti i dettagli della normativa. La legge individua misure di incentivazione come riduzione di oneri o bonus volumetrici.

Tra gli incentivi previsti, ci sono uno sconto fino al 60% sugli oneri di urbanizzazione e la possibilità di incrementi delle



Il presidente di Ance Como, Francesco Molteni

volumetrie fino al 20%, a fronte di prescrizioni che comporteranno il miglioramento delle condizioni degli edifici, innanzitutto dal punto di vista energetico e della sicurezza.

Inoltre, la norma introduce semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi e si riallinea alla normativa edilizia statale con deroghe alle norme edilizie per distanze ed altezze. Gli interventi si pongono l'obiettivo di risanare singole case o porzioni di quartieri, realizzando iniziative con ricadute positive su abitabilità e attrattività dei centri abitati, anche in termini turistici.

Infine, viene incoraggiata la trasformazione di aree con spazi verdi, servizi e infrastrutture. I progetti dovranno rispettare la carta di consumo del suolo che i Comuni realizzeranno, per censire ogni anno gli immobili abbandonati o dismessi.

del sottosegretario regionale Fabrizio Turba, l'attenzione dimostrata dalla Regione attraverso 3 milioni lo scorso anno.

La Fondazione ricorda inoltre che gestisce il patrimonio regionale a Vertemate, compresi una villa storica, un grande parco della rete Grandi Giardini Italiani e Regis, una tenuta di più di 55 ettari con «strutture importanti e onerose, ma in perfetto stato grazie alla cura continua impiegando ben più dell'importo del contributo fino a oggi erogato per il loro mantenimento». E l'audit in cui erano emerse criticità? «Il report ha semplicemente rimarcato - risponde - un punto di vista, peraltro confutato dal Collegio dei Revisori, legato a ap-

Domani l'incontro nella sede di Ance

La tavola rotonda con Foroni «Così recuperare conviene»

Appuntamento domani, a partire dalle ore 17, nella sede dell'Ance di Como, in via Briantea 6, per il convegno "Rigenerazione urbana: una sfida per il territorio".

Dopo i saluti istituzionali di Francesco Molteni, presidente di Ance Como, e di Alessandro Ferri, presidente del Consiglio regionale della Lombardia, seguirà una tavola rotonda con la moderazione di Aster Rotondi, direttore dell'Ance comasca. Sono previsti gli interventi di Pietro Foroni, assessore regionale al Territorio e promotore della normativa, di Filippo Dadone, dirigente responsabile dell'urbanistica a livello regionale, e del-

l'avvocato Bruno Bianchi, cui spetteranno alcune considerazioni sulla legge da un punto di vista giuridico.

Le conclusioni saranno affidate a Luca Guffanti, presidente di Ance Lombardia. «La legge sulla rigenerazione urbana darà il via a una vera e propria rivoluzione - ha sottolineato l'assessore Foroni - ora in poi recuperare l'esistente sarà più conveniente rispetto a costruire ex novo, grazie a tutta una serie di incentivi e di misure ad hoc che abbiamo voluto inserire in questa normativa. La legge darà una svolta decisiva alla lotta contro il consumo di suolo e lo farà in maniera sostenibile».

Minoprio e i fondi regionali «Niente maxi-contributi»

Il caso

Il chiarimento del presidente della Fondazione Stefano Peverelli dopo il taglio delle risorse

La Fondazione Minoprio non ci sta e replica alla Regione. Non tanto per l'amaro taglio di contributi, bensì per metodo e spiegazioni.

La cifra del contributo è scesa da 500mila a 350mila euro e

ieri aveva scatenato la polemica tra i politici. «Le dichiarazioni dei protagonisti della politica regionale rendono indispensabile una serie di chiarimenti - replica la fondazione, guidata dal presidente Stefano Peverelli - L'unica erogazione da Regione Lombardia identificabile come "contributo" è il contributo al funzionamento ex Legge 48». Così cita: «Altre erogazioni consistono nella copertura dei costi degli interventi di manu-

tenzione straordinaria del patrimonio di proprietà regionale, regolati da apposito contratto di comodato; dal supporto operativo al servizio fitosanitario regionale, regolato da un piano operativo annuale e da una convenzione pluriennale; dal numero di studenti che fruiscono l'offerta formativa della Fondazione Minoprio, numero su cui viene parametrato il valore della dote». Non va giú dunque l'aver citato, da parte

postamenti di voci di bilancio, fra l'altro spesso facendo, il tema di audit, un poco di confusione fra bilancio di stampo pubblico e bilancio privatistico, come quello della Fondazione Minoprio, ente di diritto privato».

Ancora, si ricorda che ogni anno una relazione accurata testimonia sia il fermento dei progetti, sia la crescita in termini di studenti e corsi: «La Fondazione Agnelli nel rapporto Eduscopio, ha collocato la Fondazione Minoprio al primo posto nella provincia e ai primi posti delle realtà lombarde... A fronte dell'unico contributo fino a oggi erogato da Regione Lombardia di mezzo milione, la Fondazione versa all'apparato

pubblico 745mila euro tra imposte e contributi e sviluppa un giro di affari di circa 7 milioni».

La disponibilità a cambiare metodo in erogazione rendicontata - si afferma - era emersa dalla stessa Fondazione: «Ma risulta incomprensibile e ingiustificabile la scelta di riduzione del valore a copertura della gestione di un complesso di proprietà di Regione Lombardia».

Intanto il riferimento alle criticità emerse nell'audit ha spinto il consigliere regionale Angelo Orsenigo a chiedere un'audizione urgente in Commissione Bilancio dei due rappresentanti di Regione Lombardia dentro il cda della Fondazione Minoprio. **M. Luu.**



Etichettatura alimentare Il portale nazionale

È a disposizione delle imprese il nuovo portale nazionale dell'etichettatura alimentare. Il portale si trova all'indirizzo www.portale-etichettatura.lab-to.camcom.it.



Tecnologia made in Como per il satellite Lancio dalla base in Sud America

Aerospaziale. Soliani Emc partner del progetto con la schermatura elettromagnetica L'osservazione della Terra ad alta definizione. Applicazioni, dall'ambiente alla sicurezza

COMO

MARILENA LUALDI

Lo spazio fa sempre più volare alto le aziende di Como. Con un'ulteriore conferma per la Soliani Emc, che "sale a bordo" di un satellite con le sue competenze.

L'azienda fondata da Ivano Soliani, era nata come la prima produzione in Italia di articoli per la schermatura elettromagnetica, destinati a soddisfare la sempre più crescente richiesta del mercato nazionale. E in questa direzione ha esplorato davvero diversi campi con soddisfazioni.

La nuova tappa

In quest'occasione la Soliani Emc ha completato e testato il locale schermato per il satellite Cosmo Skymed che verrà lanciato in queste ore nello spazio dalla base Csg Centre Spatial Guyanais con un razzo Ariane Space. Doveva già partire ieri, poi si è optato per un rinvio a causa di un software.

Ha preso parte a questa missione la ditta Thales Alenia Space a Roma, qui i tecnici dell'azienda comasca hanno «montato con pannellature specifiche - si spiega - secondo la legge del fisico Faraday un locale entro il quale è realizzato l'assemblaggio e il test di compatibilità elettromagnetica del satellite».

Il modello è stato il frutto di un team di ricerca: Thales Alenia Space, il committente del locale Telespazio con Agenzia spaziale italiana e Ministero della difesa. Una componente importante era la stratificazione interna per ridurre le rifrazioni ed è stata realizzata appunto dalla Soliani Emc. Questo con pannellature piramidali che sono così in grado di assorbire le elevate energie con cui ci si trova a che fare.

Il satellite avrà una missione preziosa: osservare il nostro pianeta con un livello di dettaglio superiore ai quattro già operativi, lanciati fra il 2007 e il 2010. In questo modo, sigetteranno le basi per il rinnovo della costellazione. Le applicazioni sono varie e vanno dal monitoraggio ambientale alla sicurezza, fino alle attività di difesa.

Soliani Emc ha messo a disposizione la sua solida esperienza in fatto di schermature, già ripetutamente esplorata in questo comparto. L'azienda fa parte anche del Distretto aerospaziale

L'impresa comasca lavora in prevalenza sui mercati esteri

lombardo, un cluster che ha visto entrare ora anche startup, a conferma della vitalità del settore a Como. Del resto l'ingegner Soliani crede molto nel lavoro di team.

Contaminazione

Come emerso anche in un altro settore, a testimonianza di come i progetti in ambiti diversi si contaminino.

Un esempio è stato il progetto Grata (grafene per il tessile avanzato e la moda) sostenuto da Regione Lombardia con i fondi del bando Smart Fashion e gestito dal capofila Directa Plus, dal Politecnico di Milano. Vi ha fatto parte appunto anche l'impresa produttrice di materiali schermanti per interferenze elettromagnetiche e di articoli tessili metallizzati, oltre alla lechese Novaresin, leader nel finissaggio e nella resinatura.

Un progetto citato espressamente nel rapporto 2019 Green economy della Fondazione Symbola, che sottolinea gli sforzi delle nostre aziende nel campo degli interventi ecosostenibili.

La Soliani Emc lavora con gran parte dell'Europa, con gli Stati Uniti, il Brasile, l'India, la Cina, Israele e l'Australia. I suoi settori di riferimento, oltre a spazio e tessile, sono ferrovie, aeronautica, robot e altro ancora.



Il team che ha partecipato al progetto



La base missilistica di Kourou

Eccellenze in Digitale per sfondare sul web

Formazione

Aperte le iscrizioni all'appuntamento comasco del progetto avviato da Unioncamere e Google

La Camera di Commercio di Como-Lecco propone il progetto "Eccellenze in Digitale", iniziativa nazionale promossa con Google e Unioncamere, per aiutare le imprese del territorio lariano - di tutti i settori e di tutte le dimensioni - ad avere successo sul web, sviluppando nuove competenze per impostare la strategia digitale più efficace per far crescere il proprio business.

Martedì 21 gennaio, dalle ore 10 alle 13, presso la sede camerale di Como della Camera di Commercio di Como-Lecco, si terrà il primo appuntamento, dedicato alla presenza digitale delle imprese. «Analizzeremo - dice la presentazione dell'iniziativa - come mettere in risalto il profilo aziendale con la "Carta d'identità digitale" offerta da Google My Business, per poi soffermarci, in maniera generale, sugli strumenti offerti dal Web 2.0, sulla creazione di contenuti e sulla valutazione della propria reputazione online».

A seguire, dalle ore 14.30 alle ore 16.30, è possibile iscriversi al follow up pratico - riservato ai partecipanti al seminario - per sperimentare con i propri PC e tablet i concetti affrontati durante la mattinata. La partecipazione è gratuita, previa registrazione online.

Capsule di Ratti Regali fashion e dna sostenibile

Outlet aziendale

L'azienda comasca ha sviluppato due collezioni basate sul recupero degli sfridi di tessuto

Piccoli tesori fashion da mettere sotto l'albero di Natale con la consapevolezza di fare un regalo anche al pianeta: il nuovo lusso è recuperare scarti di magazzino e trasformarli in oggetti unici ed originali.

In quest'ottica il Gruppo Ratti ha creato una capsule di notebook e tote-bag in collaborazione con Kapdaa, società specializzata nell'up-recycling.

La collaborazione nasce con l'obiettivo di valorizzare e dare nuova vita agli sfridi di tessuto delle collezioni del Gruppo tessile lariano. Quindi pezzi realizzati con residui di grandissima qualità che è possibile acquistare presso l'outlet aziendale, situato all'interno del complesso di Guanzate.

Dal 1945 Ratti è portavoce del made in Italy e partner di riferimento per le più importanti maison di moda nel mon-

do. Da sempre attenta alla valorizzazione del patrimonio ed alla sostenibilità non solo in termini economici, l'azienda ha scelto di promuovere l'arte del riciclo e dell'essere responsabile, costruendo insieme a Kapdaa - brand londinese specializzato nel riuso dei ritagli per creare nuovi prodotti - un progetto incentrato su materia ed energia creativa che ha portato alla realizzazione di agende, quaderni e shopping bag.

È nata così una capsule che approfondisce il concetto di scarto in una chiave creativa: la trasformazione, il riuso e il recupero è infatti quanto di più duttile ci possa essere, prestandosi così a illimitate varianti. La vera innovazione del progetto è l'idea che sia possibile rigenerare ciò che già esiste, prolungando la vita di ciò che pareva aver concluso il proprio ciclo vitale ed economico.

Se l'eleganza è un fatto culturale ed il guardaroba ideale non esiste poiché in continua evoluzione, le nuove proposte Ratti contribuiscono a tutto questo, rivelando inedite possibili-



Le bags prodotte in collaborazione con il brand Kapdaa



Agende e quaderni: l'eleganza nell'ottica dell'economia circolare

tà di utilizzo dei tessuti, esaltando, al contempo, concetti come sostenibilità e responsabilità, declinati strizzando l'occhio allo stile più raffinato. È questo il successo più grande di

questi articoli: la nascita di una nuova consapevolezza intorno ad un prodotto che pur essendo di moda è diverso da essa. To be fashion, to be sustainable.

Serena Brivio

Brexit non spaventa le imprese lombarde

Il sondaggio

Quattro attività su dieci non prevedono un calo del business in UK Export di Como in calo

Per quattro imprese che operano con l'estero su dieci la Brexit non avrà conseguenze. In particolare il 21% delle imprese che ha rapporti internazionali non crede che avrà alcuna conseguenza sul business e il 17% ritiene che saranno pochissime. Si aspetta qualche conseguenza negativa il 24%, conseguenze abbastanza negative per l'8%. Lo 0,9% si aspetta invece molte conseguenze negative con un peso importante sul business dell'azienda.

Lo rileva un'indagine di Promos Italia, l'agenzia nazionale del Sistema camerale per l'internazionalizzazione, insieme alla Camera di commercio di Milano su oltre duecento imprese già attive o interessate a espandersi sui mercati esteri realizzata a dicembre 2019.

Per le imprese sono importanti i rapporti con il Regno Unito e vorrebbero ulteriormente espandere il proprio business in Europa, con il Regno Unito che attrae l'inter-

se del 15%. Già in rapporti commerciali con il Regno Unito è il 21%.

«Secondo le aziende che hanno risposto al nostro questionario, gli ultimi sviluppi sulla Brexit non hanno impattato significativamente sul loro business in UK, anche se qualche conseguenza è attesa - commenta Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos Italia - le reali ripercussioni di quanto sta avvenendo nel Regno Unito e in Europa saranno comunque più chiare tra qualche mese, solo a quel punto sapremo quali saranno le effettive ricadute in termini economici e commerciali per le aziende italiane».

È di oltre 6 miliardi in nove mesi l'interscambio lombardo con il Regno Unito. In crescita l'export, +1,8%, in flessione l'import, -11,6%. Lombardia prima regione italiana nei rapporti commerciali con un quarto del totale nazionale (24,3%). Su un interscambio italiano di 26,5 miliardi, in aumento del 3,6% grazie soprattutto all'export (+6,3%). Milano è al primo posto per scambi, con 2,5 miliardi circa e un export in crescita del 13,7%. Il dato di Como è di 226 milioni, in calo dell'8,5% su un anno fa.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2019

Economia 9

Il Gruppo Autotorino vola Primo dealer italiano e ricavi oltre il miliardo

Una proiezione di fatturato di 1.220 milioni di euro e di oltre 51.500 vetture vendute, di cui 29.100 nuove e 22.400 usate.

Grazie a questi numeri il Gruppo Autotorino si appresta a chiudere il 2019 come primo dealer automotive in Italia. Lo fa con 52 sedi in cinque regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto. All'annuale convention del gruppo, la prima del nuovo assetto nato dalla fusione con la friulana Autostar, hanno partecipato a Parma i suoi 1.650 collaboratori provenienti da 17 province del Nord Italia.

Un anno di crescita

Il 2019 è stato un anno di ulteriore consolidamento sul mercato grazie alla fusione, divenuta operativa a settembre, con la friulana Autostar, che contava già su 11

sedi e 400 collaboratori e al rafforzamento anche sul territorio emiliano con l'acquisizione delle tre filiali Mercedes-Benz ex Neocar di Parma e Reggio Emilia. In Lombardia c'è stata l'apertura della seconda filiale di Bergamo. «Abbiamo raggiunto questi traguardi crescendo passo dopo passo, in uno scenario in continua evoluzione strutturale sempre più veloce - ha sottolineato Plinio Vanini, presidente del Gruppo Autotorino -. Le persone, con le loro intelligenze e qualità, le tecnologie e la potenzialità di trovare nuove formule di servizio sono i punti di forza che ci hanno fatto crescere e continueranno a fare la differenza». Proprio per questo la società si è impegnata nella formazione e nell'aggiornamento dei collaboratori con l'obiettivo di garantire un servizio sempre più efficiente e di qualità. Un te-

am dedicato di 5 specialisti nel corso del 2019 ha garantito l'erogazione di 1.296 ore di formazione, di cui il 36% in sessioni d'aula ed il 64% in affiancamento on the job. Inoltre, grazie a una piattaforma di e-learning dedicata, sono stati erogati 6.316 tutorial riferiti a prodotto, processi aziendali e aspetti normativi. Il direttore generale del Gruppo, Stefano Martinelli, si è soffermato sul futuro dell'azienda. «Al di là delle scelte commerciali che certamente hanno giocato un ruolo fondamentale nel buon esito di questo anno, i risultati ottenuti nel 2019 premiano il consolidato modello di relazione con il cliente, il portafoglio brand del gruppo e il fantastico lavoro delle persone, vera anima dell'azienda. Nel 2020 andremo a definire un nuovo e aggiornato modello per stare sul mercato nella delicata fase di



Plinio Vanini, presidente del Gruppo Autotorino



Javier Zanetti tra gli ospiti dell'evento

transizione tecnologica che è in atto. I pilastri di riferimento saranno il cliente, le persone che lavorano nel Gruppo Autotorino, la relazione con i nostri fornitori, con i territori e con le comunità in cui operiamo».

Obiettivo leadership

Gli obiettivi saranno quelli di mantenere la leadership del mercato italiano, guardare con attenzione a nuove opportunità di crescita anche all'estero, sostenere un positivo e coeso spirito aziendale, continuare ad essere di supporto alle comunità locali nella loro crescita e sviluppo e avere clienti soddisfatti. L'evento tenuto a Parma Fiere, nel cuore della Motor Valley Emiliana, ha rappresentato la prima opportunità di incontro per tutti i collaboratori. È stata anche l'occasione di lancio dei progetti del nuovo anno, quando Autotorino festeggerà il 55° anniversario dalla sua fondazione. Tra gli ospiti c'era anche il vice presidente ed ex capitano dell'Inter Javier Zanetti.

L'alpinista Simone Moro ha messo al centro dell'attenzione l'importanza del lavoro di squadra e del saper guidare un team al fine di portare a termine le missioni sia in alta quota, sia in qualsiasi ambito lavorativo.

Stefano Barbusca

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2019

21

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it



Harley-Davidson® Brevia e Tivan
Strada Provinciale ex SS 342 Briantea, n.104
22040 Alzate Brianza (CO) - Tel. +39 031 619870
CONCESSIONARIA UFFICIALE PER COMO, LECCO E SONDRIO
info@hdbrevaetivan.com - www.hdbrevaetivan.com



Allarme infermieri Nel prossimo anno 130 pensionamenti

Il caso. La preoccupazione dell'Ordine professionale
«Quota 100 moltiplica i numeri delle uscite dal lavoro
E manca il turnover: più colpite le residenze per anziani»

FRANCO TONGHINI

Non solo medici che mancano: la sanità è malata anche di infermieri professionali che sono molti meno di quelli che servirebbero, in particolare in una provincia come la nostra, che sente l'influenza della vicina Svizzera, dove trovano facilmente impiego centinaia di operatori sanitari comaschi qualificati e sicuramente ben pagati.

In questo quadro già poco positivo per la terra lariana (si stima in almeno un centinaio il gap di camici che mancano all'appello), si inserisce l'opportunità offerta da Quota 100, ovvero la possibilità di accedere alla pensione già all'età di 62 anni, in deroga alla Legge Fornero. «Questo provvedimento

ha un effetto moltiplicatore sulle uscite dal mondo del lavoro - commenta **Dario Cremonesi**, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Como - Stimiamo che il flusso in uscita possa essere di tre o quattro volte superiore a quello fisiologico, dovuto alla legge ordinaria, "la Fornero" per intenderci».

Grandi numeri

I numeri in effetti danno ragione a questa considerazione. «Che tiene conto anche di un altro fattore: «L'elevata età media dei nostri iscritti - aggiunge ancora Cremonesi - Tanti ormai sono prossimi alla pensione e le nuove leve non si vedono. Non abbiamo cifre ancora certe, e possiamo basarci unicamente sulle proiezioni regionali. In Lombardia saranno oltre 800 gli infermieri che andranno in pensione per via ordinaria nel 2020, ma a questi va aggiunto un bacino di circa cinquemila interessati da Quota 100».

Numeri notevoli, anche se rapportati alla nostra piccola provincia. «Su 3.660 iscritti al nostro Ordine professionale, sono circa una trentina i colleghi che nel 2020 matureranno i requisiti per lasciare il lavoro» continua Cremonesi. Un numero tutto sommato fisiologico e contenuto. «Sì - aggiunge Cremonesi - Fosse queste le

cifre, il sistema si reggerebbe. Ma interviene appunto Quota 100, che potenzialmente interessa circa 320 colleghi. Un numero enorme. È la metà di quelli in forza dell'Azienda ospedaliera Sant'Anna. Per fortuna, come si è visto, non tutti coglieranno questa possibilità, perché penalizzante in termini economici. Però se prendiamo per buona la percentuale del 30% delle persone che vi aderiranno, come è avvenuto nel 2019, ecco che superiamo facilmente le 100 unità. Aggiunte alle trenta della via ordinaria, raggiungiamo la cifra di 130 professionisti in meno per il 2020, in un territorio già carente di un centinaio di operatori sanitari professionali».

Strutture pubbliche in difficoltà

In definitiva, l'anno prossimo in tutto il Comasco avremo un fabbisogno di 230 infermieri professionali, che non si sa come sostituire. Manca il turnover. «Saranno in particolare le strutture pubbliche, che hanno difficoltà a procedere a nuove assunzioni, e tra queste le residenze per anziani, ad essere le più colpite da questo stato di cose - conclude Cremonesi - Purtroppo risultano poco attrattive per gli infermieri professionali. Ma è proprio il settore dove ve ne sarebbe più bisogno».



Una ospite a Ca' d'Industria: nel 2020 si acuirà la carenza di infermieri professionali in tutta la provincia

Lo studio

A rischio soprattutto l'assistenza domiciliare

È l'assistenza agli anziani il settore dove è più richiesta la presenza di infermieri professionali. E peraltro, le linee

guida della Regione, prevedono sempre di più un'assistenza di tipo domiciliare, per sgravare le residenze sanitarie, tutte al massimo della capienza e con lunghe liste d'attesa. In Lombardia il rapporto tra infermieri e pazienti è di uno a 13, il doppio di quanto raccomandato dall'Organizzazione sanitaria mondiale che indica in 1 a 6 il rapporto ideale, che permetterebbe anche di ridurre

il tasso di mortalità. Ma ora Quota 100, unitamente alle note difficoltà che hanno le strutture pubbliche a effettuare nuove assunzioni, rischiano di elevare pericolosamente quel rapporto a 1 a 15. Un livello per il quale la qualità del servizio offerto rischia di essere seriamente compromessa. Le categorie più a rischio sono dunque ancora una volta quelle più fragili.

■ Sono 3.660 gli iscritti all'Ordine in provincia di Como

■ Nel pubblico i maggiori disagi anche perché non si fanno assunzioni



Rodacciai punta sui giovani laureati

Formazione. Sono undici i ragazzi che hanno ultimato il percorso per la creazione di una nuova forza commerciale. Il presidente Gianluca Roda: «Iniziativa inedita nel settore dell'acciaio, crediamo nella loro fame di vittoria»

Quasi 900 curricula esaminati, un investimento economico consistente e undici giovani giunti alla meta del project work finale dopo aver affrontato un percorso formativo di altissimo livello. Con un obiettivo: dare vita alla forza commerciale del futuro su basi completamente nuove rispetto a quelle fino ad ora sperimentate.

Su quasi 900 curricula esaminati, undici sono i giovani che hanno portato a termine a testa alta il percorso formativo offerto dalla Rodacciai, volto a dare vita alla forza commerciale del futuro, una forza che si fonda su basi completamente nuove rispetto a quelle fino ad ora sperimentate. Dalla Metallurgia al Design thinking, da Negoziazione, comunicazione e leadership a Project management e Marketing e internazionalizzazione, questi giovani laureati - tutti con significative esperienze internazionali alle spalle - hanno affrontato un percorso innovativo, volto da una parte a formare figure iper-specializzate, dall'altra a dar loro uno spettro di competenze ampio e variegato.

Alte competenze e voglia di fare
«Avevamo già dato vita all'Academy all'interno dell'azienda, ma il percorso Sales Specialist è qualcosa che non si era mai visto nel mondo dell'acciaio - è stato il commento del presidente di Rodacciai **Gianluca Roda**, ideatore della filosofia

del progetto - La nostra azienda ha 62 anni di storia e sta entrando nella terza generazione: guardare indietro e non cercare l'innovazione è ciò che fa invecchiare. Come tenere giovane, dinamica e propositiva questa realtà? Con gli investimenti, ma soprattutto con le teste. I giovani hanno fame di vittoria: questa fame è quella che fa andare oltre. E noi cerchiamo persone giovani, con voglia di fare, con alte competenze di base, che possano conoscere il mercato, in un settore in cui si richiede un'alta specializzazione per ogni prodotto».

L'investimento in questo percorso di alta formazione è da ritenersi una premessa importante per la creazione di innovative figure professionali. Proseguirà nel mese di gennaio 2020, già inseriti nell'or-

■ Esaminati 900 curricula. Il progetto proseguirà a gennaio

■ Si punta a figure iper-specializzate ma con uno spettro di competenze ampio e variegato

ganico aziendale, la metà o poco più degli undici "high potential". «Riteniamo di poter ottenere risultati particolarmente interessanti già nel breve o medio termine», spiega **Mauro Califano**, direttore delle Risorse umane Rodacciai.

Trasferita anche in altri settori
E se per coloro che entreranno a far parte della famiglia Rodacciai il percorso è appena iniziato, anche gli altri giovani porteranno con sé un bagaglio formativo unico: «Questo tipo di programmi viene di norma previsto da grandi multinazionali quali, per indicarne una conosciuta da tutti, la Toyota - sottolinea il professor **Sergio Campo dall'Orto** del Politecnico di Milano, una delle anime di questo progetto - Si tratta di una metodologia che abbiamo applicato qui nell'area commerciale, ma che può essere trasferita su chiunque in azienda abbia a che fare con i clienti».

Una visione condivisa da **Elena Bassano**, che ha contribuito fattivamente al progetto per conto di Riconversider: «Ci sono voluti quattro mesi solo per la selezione dei partecipanti, in diverse università italiane, per trovare coloro che potessero coniugare competenze relazionali, commerciali, tecniche. L'iter di selezione è stato "scientificamente" ed attentamente posto in essere dalla dottoressa **Carmen Lucchini**, che ha curato pure il tutoraggio».



I giovani laureati che hanno partecipato al corso di formazione



Ancora i partecipanti con tutor e referenti dell'azienda

ComoNext, un anno di crescita «Premio al lavoro della squadra»

Il bilancio

Il presidente Enrico Lironi allo scambio di auguri «Risultati raggiunti grazie ai nostri collaboratori»

Si sta chiudendo un anno ed è tempo di bilanci anche per ComoNext, l'innovazione hub di Lomazzo. Ieri sera, a villa del Grumello, si è svolta la tradizionale festa di Natale, occasione per uno scambio di auguri ma anche per un'analisi dei dodici mesi che ci stiamo lasciando alle spalle.

«Questo 2019 - ha detto il presidente Enrico Lironi - è stato certamente un anno denso di impegni per la nostra realtà e caratterizzato dalla realizzazione di importanti progetti».

Il presidente ha ricordato l'importanza del "dimostratore impresa 4.0" realizzato all'interno del parco quale parte di una fabbrica digitale diffusa presente in tutto il territorio italiano e realizzata in collaborazione con altre realtà principalmente con un obiettivo formativo. «Anche per quanto riguarda l'infrastruttura - ha detto Lironi - abbiamo fatto passi in avanti, sistemando il parco circostante e creando un nuovo

parcheggio».

Incontrando i soci di ComoNext, il presidente ha inoltre sottolineato le numerose iniziative concretizzate nel corso di questo anno per realizzare un autentico trasferimento tecnologico finalizzato a sostenere le imprese con risposte rapide ed efficaci.

«Devo evidenziare - ha affermato ancora il presidente - che la struttura interna si è mossa con grande dedizione ed attenzione e che, senza il supporto adeguato delle risorse umane, difficilmente avremmo ottenuto questi risultati: ringrazio quindi il direttore Stefano Soliano e tutti i dipendenti di ComoNext che ho incontrato prima dell'inizio di questa serata».

Da un punto di vista economico, il bilancio sarà pronto a marzo, ma le previsioni sono per un sostanziale pareggio con un netto aumento dei ricavi, ma anche dei costi. «La struttura vuole crescere - ha detto il presidente - e questa sempre maggiore espansione comporta anche un aumento dei costi: dobbiamo continuare ad essere oculati per generare un meccanismo virtuoso».

Nel 2018 i ricavi erano aumentati del 29,7%, arrivando a



Al brindisi ieri sera a Villa del Grumello: Filippo Arcioni, Marco Galimberti, Gianluigi Venturini, Enrico Lironi e Stefano Soliano

■ Il 2019 ha visto l'avvio del dimostratore di impresa 4.0

■ L'impegno sull'infrastruttura con il parco e una nuova area di sosta

2,88 milioni, parallelamente ai costi del personale, in crescita del 11,6%, a testimonianza della nuova strategia di sviluppo messa in atto dall'innovation hub a partire dallo scorso anno.

«Non dobbiamo mai sentirci arrivati - ha concluso Lironi - ma piuttosto è nostro compito alzare sempre l'asticella per migliorarci, sviluppare nuovi progetti per le aziende: la nostra missione non ha un termine, perché vogliamo essere sempre più una risorsa per il nostro territorio, per le aziende che si trovano dentro il parco ma anche per quelle all'esterno».

Export Previsioni di frenata nel 2020

Report di Sace

Il quadro internazionale, caratterizzato dalle tensioni politiche legate alla guerra dei dazi e alla crisi della Germania, influisce solo parzialmente sull'export italiano, che tiene meglio di altri paesi europei. A confermarlo sono le previsioni di crescita delle esportazioni italiane, presentate oggi a Milano, dall'ufficio studi di Sace Simest, il polo dell'export e dell'internazionalizzazione del gruppo Cdp.

Secondo lo studio, la crescita delle esportazioni per il 2019 è sostanzialmente confermata (dal +3,4% stimato nel mese di maggio al +3,2% attuale), frenata dal rallentamento delle vendite di macchinari e mezzi di trasporto ma trainata dai settori della farmaceutica e degli alimentari. Le previsioni per il 2020 vedono un aumento ancora più timido dell'export tricolore (+2,8%), mentre per il biennio successivo le vendite di prodotti italiani all'estero dovrebbe accelerare il passo fino al 3,7% medio annuo. Tra i paesi più promettenti per il nostro export, si segnalano quelli asiatici, soprattutto la Cina, ma anche alcune economie del Nord Africa.

Bancarelle di libri 113% in più in cinque anni

L'indagine

Alimentari, oggetti da regalo, bigiotteria e gioielleria, prodotti tessili ma anche casalinghi, libri, musica e cosmetici: sono quasi 21mila, al terzo trimestre 2019, le attività di ambulanti presenti in Lombardia e impegnate per le proposte di regalo in vista di Natale.

Cresce in particolare il settore di libri, giocattoli, musica e usato, con 2.635 imprese in Lombardia, +78% in cinque anni. A Milano sono 1.541, +111% in cinque anni. Di queste imprese, attive tutto l'anno nei mercati, 411 in Italia sono artigiani che realizzano direttamente il loro prodotto, di cui 44 in Lombardia, +42% in cinque anni, dai 31 del 2014. In Italia crescono del 44% in cinque anni, dai 286 del 2014.

Un trend che i numeri indicano anche per la provincia di Como dove la crescita negli ultimi cinque anni è stata addirittura del 113% (siamo passati da 36 alle attuali 77 imprese). Quella comasca è stata la provincia lombarda con il tasso di crescita più alto.



Focus Casa

Le nuove regole per il 2020



Bonus facciate e sconto in fattura Cambia quasi tutto

La manovra. Modificate le regole iniziali per i lavori sulle pareti esterne degli immobili: detrazioni solo nei centri storici. Stop gli anticipi del bonus fiscale

SIMONE CASIRAGHI

Primo passaggio al senato per la manovra 2020. E prime conferme. Masoprattutto prime definitive precisazioni sulle poche norme che saranno introdotte per il mondo della casa. Due in particolare: il bonus facciata e lo stop all'applicazione dello sconto in fattura (con una sola deroga), che tanta reazione contraria ha suscitato soprattutto nel mondo delle piccole imprese artigiane. Ora, la svolta su entrambi i fronti.

Sul primo, il bonus facciata, sono arrivate le regole sull'applicazione concreta del nuovo bonus che scatterà sui lavori avviati dal prossimo 1° gennaio 2020. In base alle ultime indicazioni, quindi, la detrazione sarà del 90% sulle spese sostenute per una serie specifica di interventi e di lavori. Potrà essere applicata alle manutenzioni ordinarie, ma sarà applicabile solo agli immobili residenziali dei centri storici e delle zone già urbanizzate. In più, se l'intervento va oltre il semplice rifacimento delle facciate, e sarà più

pesante, in questo caso scatteranno i vincoli dalle norme sulla prestazione energetica degli edifici. La norma precisa che "per interventi importanti" si considerano i lavori che abbiano conseguenze sull'efficienza energetica dell'immobile o interessino "oltre il 10% dell'intonaco della superficie disperdente lorda complessiva" dell'edificio. In questi casi, sarà necessario seguire la normativa e applicare le detrazioni sulla prestazione energetica degli edifici, così come accade per gli

interventi di efficientamento energetico e per quelli di ristrutturazione edilizia. Il tutto non senza sollevare dubbi. In quest'ultimo caso, infatti, perplessità che molte imprese hanno già sollevato, bisognerà chiarire l'incognita sulle possibili sovrapposizioni con gli altri eco-bonus, in particolare quello che dal 65 può arrivare all'85% in caso di efficientamento energetico.

Nel dettaglio della norma, quindi, è previsto che la detrazione si applichi alle spese so-

stenute "dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, per interventi di recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti ubicati in zona A (centri storici) e B (totalmente o parzialmente edificate) avranno diritto ad una detrazione dall'imposta lorda pari al 90%". La norma, per come è stata approvata in Senato, non prevede un limite di spesa a cui applicare la detrazione.

Ancora nel dettaglio, tra gli interventi ammessi alla detrazione sono espressamente inclusi "gli interventi di sola pulizia e tinteggiatura esterna". Ammessi inoltre solo gli interventi sulle "strutture opache" della facciata, su balconi o su ornamenti e fregi. Escluse gli interventi su finestre.

Nel solco delle regole per i rimborsi degli altri bonus, anche il bonus facciata applicherà la detrazione con una ripartizione in dieci quote annuali uguali e di uguale importo dall'anno di sostenimento delle spese e in quelli successivi.

Nessun sconto alle imprese

La norma, come ultima precisazione, fa riferimento alle detrazioni Irpef. Questo significa che la detrazione vale solo per edifici residenziali. Sarebbero quindi esclusi gli immobili produttivi o destinati allo svolgimento dell'attività professionale che invece rientrerebbero sotto il regime Ires.

Battaglia vinta, invece, sull'altro fronte, quello dello sconto immediato in fattura da chiedere all'impresa, invece che la detrazione in dieci anni. La norma appena riscritta in Senato, prevede infatti, che lo sconto immediato in fattura resterà valido solo per gli interventi di "riqualificazione energetica di aree comuni degli edifici condominiali di importo superiore a 200mila euro". Con una preci-

Le novità in arrivo**La detrazione al 90%****Solo sulle case dei centri**

Le ultime indicazioni parlano di detrazione del 90% sulle spese sostenute per una serie specifica di interventi e di lavori. Potrà essere applicata alle manutenzioni ordinarie, ma sarà applicabile solo agli immobili residenziali dei centri storici e delle zone urbanizzate.

**Sconto in fattura****Vale solo per i condomini**

I condomini restano gli unici soggetti che potranno ancora usufruire dello sconto in fattura solo per le ristrutturazioni che comunque vadano a sostenere una spesa superiore a 200mila euro

**I bonus prorogati****Verde e mobili: una conferma**

Sia per le spese relative all'acquisto di mobili o elettrodomestici da destinare a immobili oggetto di ristrutturazione, sia per le spese destinate al mantenimento di giardini o cura del verde, sono state prorogate le rispettive detrazioni del 50% e del 36% sulle spese sostenute.

sazione, tuttavia: la possibilità di richiedere all'impresa che realizza i lavori lo sconto alternativo all'ecobonus e al sismabonus avrà valore fino al 31 dicembre 2019. Solo dal gennaio 2020 la norma cambierà la sua efficacia, seguendo quindi i nuovi parametri di applicazione.

I condomini rientrano a pieno titolo nelle nuove disposizioni: si potrà infatti chiedere lo sconto in fattura solo per le ristrutturazioni che comunque vadano a sostenere una spesa superiore a 200mila euro, e realizzate sulle parti comuni dei condomini. Rientrano così degli interventi che, oltre a interessare l'involucro edilizio con un'incidenza superiore al 50% della superficie esterna dell'edificio, comprendono la ristrutturazione dell'impianto termico per il servizio di climatizzazione invernale e estiva dell'intero edificio.

Mobili e verde: via libera

Fra le altre conferme attese, sia il bonus mobili ed elettrodomestici: una detrazione Irpef del 50% delle spese per acquistare mobili e grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione. Ma conferma della proroga anche per il bonus verde: la detrazione per la sistemazione di giardini, terrazze e parti comuni di edifici condominiali. La detrazione Irpef vale il 36% delle spese sostenute per interventi di sistemazione a verde degli immobili ad uso abitativo, con un limite massimo di 5.000 euro. Anche per questo bonus la detrazione va ripartita in 10 quote annuali e va calcolata su un importo massimo di 5.000 euro per unità immobiliare a uso abitativo, e quindi la detrazione massima è di 1.800 euro.

90%**L'ESTETICA DELLA CASA****Via libera allo sconto per rifare le pareti esterne delle case****36%****PIÙ VERDE IN CASA****Confermata anche la proroga per il bonus di giardini e balconi**



Tasse non pagate, inviati tremila avvisi Il Comune: ci mancano 4 milioni di euro

«Per i controlli sulla Tari c'è soltanto un addetto»

Le nostre tasche. Il grosso riguarda l'Imu, seguito dalla tassa rifiuti con quasi mille lettere. A questi numeri si aggiungono altri 2 milioni per i quali è già scattata l'iscrizione al ruolo

GISELLA RONCORONI

Quasi tremila avvisi di accertamento sono stati inviati da Palazzo Cernezzi per il mancato pagamento delle tasse comunali nel corso del 2019.

All'appello mancano 3 milioni 887mila euro (si tiene già conto delle sanzioni ridotte) relativi al 2014 (l'anno su cui vanno fatte le chiusure entro fine anno per evitare prescrizioni). Il Comune procede di anno in anno con le verifiche e, a giugno, è stato dato un incarico di esternalizzazione di una parte di controlli per quanto riguarda l'Imu su cui «si sta procedendo con la bonifica dei dati» chiariscono da Palazzo Cernezzi.

Le cifre

Nel maxi calderone delle tasse non pagate la parte del leone, soprattutto in termini economici, è quella dell'Imu: 1223 avvisi spediti nel corso dell'anno che corrispondono a 3,1 milioni di euro di mancato incasso. Soldi relativi al 2014 su cui ora il Comune

batte cassa prima che sia troppo tardi anche dal punto di vista legale.

La seconda voce in termini di lettere spedite a domicilio di chi non è in regola con i pagamenti è la tassa rifiuti con 987 avvisi inviati ai comaschi per un corrispettivo di 558mila euro. Altri 157mila euro (per 526 avvisi) derivano dalla Tasi e, infine, ci sono sei avvisi per omissioni nella tassa di soggiorno, per una cifra di pochi euro, 350 per la precisione. I contenziosi sono stati dieci per importi pari complessivamente a 76mila euro.

Le procedure

«Se si pensa che rispetto a tutti gli avvisi, poco meno di tremila, i ricorsi sono stati solo dieci - commenta l'assessore al Bilancio e vicesindaco **Adriano Caldara** - significa che il livello qualitativo degli accertamenti fatti è molto buono». Caldara precisa anche che «i controlli ci sono e sono anche aumentati rispetto agli anni precedenti».

La fase legale successiva all'avviso «bonario» è quella



L'ingresso di Palazzo Cernezzi che porta all'ufficio tributi

dell'emissione di cartelle con l'iscrizione al ruolo delle somme non pagate. Tra Imu e Tasi sono risultate 331 iscrizioni per 2,1 milioni di euro non pagati nonostante gli avvisi ricevuti tra il 2017 e il 2018. Gli anni fa un ex assessore di Palazzo Cernezzi, parlando dei tempi con cui l'amministrazione riusciva a incassare quando dovuto e non versato diceva: «Siamo lenti, ma inesorabili». Un modo per dire che, prima o

poi, chi cerca di fare il furbo l'avviso prima e la cartella esattoriale poi a casa se la ritrova. In passato in Comune era stato costituito anche un nucleo anti evasione anche in virtù di un accordo con Agenzia delle Entrate e guardia di Finanza, ma era poi stato dismesso nel corso della precedente amministrazione per mancanza di personale e, da allora, non è più stato ripristinato come comparto.

Le verifiche, oltre a società

esterne, vengono effettuate da singoli funzionari comunali. Tornando a Imu e Tasi lunedì sono scaduti. In città sono 45mila tra seconde case e immobili commerciali su cui è necessario versare l'imposta a cui si aggiungono 500 case di lusso e 620 aree edificabili. I singoli atti erano di 23mila, esattamente come la rata di giugno: il gettito previsto mediamente è di circa 28 milioni di euro equamente suddivisi sulle due rate.

La polemica

Il dato è stato riferito dall'assessore Galli nell'ultima seduta del consiglio comunale

Un solo addetto, part time, per controllare gli evasori della Tari di tutta Como. In consiglio comunale presentando il piano finanziario per la gestione dei rifiuti (una partita da quasi 14 milioni di euro a carico dei cittadini comaschi) l'assessore **Marco Galli** ha risposto a diversi interrogativi posti dai consiglieri. **Lorenzo Cantaluppi** per Fratelli d'Italia ha per esempio chiesto quanti dipendenti a Palazzo Cernezzi sono deputati al controllo dell'evasione della Tari, la tassa sui rifiuti. «Attualmente una sola persona si occupa dell'evasione della Tari - ha riferito Galli - e non a tempo pieno per altro perché questa risorsa si occupa all'interno del suo settore anche di altre mansioni. Nel 2019 sono stati scoperti un centinaio di cittadini non iscritti alla Tari e altri 800 non paganti».

«Io già me la immagino questa povera dipendente comunale part time - ha detto tagliente il consigliere **Alessandro Rapi-nese** - mentre rincorre uno ad uno gli evasori gridando dalla finestra. Vorrei almeno incontrarla per stringerle la mano. Mi sembra veramente assurdo che il Comune abbia un solo addetto per un controllo così importante».

S. Bac.

Raccolta rifiuti, per i comaschi è ok La Regione: «Nuovi battelli spazzini»

L'analisi

I residenti danno otto al servizio di Aprica: bocciate la pulizia del lago e quella dei marciapiedi

I comaschi promuovono la raccolta rifiuti assegnandole un 8 in pagella mentre complessivamente hanno valutato il grado di soddisfazione dell'operato di Aprica (l'azienda che ha l'appalto rifiuti) con un 7,3 in una scala da uno a 10. Si tratta del risultato di un'indagine commissionata dalla società a Ipsos (interviste telefoniche realizzate dal 28 ottobre all'8 novembre) che ha coinvolto 800 famiglie e 200 titolari di attività produttive. Promossa anche la piattaforma ecologica oltre ai servizi agli utenti come il numero verde e lo sportello di Montano Lucino.

Le bocciature

Non sufficiente la voce sulla pulizia di strade e marciapiedi mentre quella peggiore è risultata la pulizia del lago e delle spiaggette, che non va oltre il 5. Seppure con percentuali diverse le valutazioni sono analoghe anche da

parte degli esercizi commerciali (200 quelli intervistati). Una speciale analisi ha riguardato la città murata e la zona di viale Geno: agli intervistati è stato chiesto un giudizio sulle modifiche nella raccolta introdotte nel luglio del 2018 e hanno ottenuto un sette e mezzo dai residenti e un punto in meno dai negozianti.

Sotto la lente anche il problema delle deiezioni canine: per il 75% degli intervistati si tratta di un problema particolarmente sentito. Non è però da imputare all'azienda quanto ai padroni degli animali ritenuti maleducati. «Queste indicazioni faranno parte di una riflessione su larga scala per dare vita a un progetto futuro e più articolato. Alcuni dati sono molto positivi mentre su altre voci c'è ancora margine di intervento»

■ In consiglio regionale via libera allo stanziamento di 250mila euro destinato ai mezzi

ha commentato l'assessore all'Ambiente **Marco Galli**. «A proposito della pulizia del lago tengo a sottolineare che il problema parte da lontano, dalla trascuratezza del verde e dei boschi che in caso di temporali si riversano in acqua: in occasioni recenti abbiamo registrato tonnellate di rifiuti arrivati nel primo bacino in due giorni». Lo stesso Galli ha anche auspicato che vengano date sanzioni ai proprietari dei cani che non rispettano le regole sulla pulizia di strade e marciapiedi.

Lago sotto osservazione

E sul fronte della pulizia del lago (il Comune si occupa solo della parte all'interno della diga foranea) il responsabile operativo di Aprica **Renato Pennacchia** ha spiegato che sono in corso delle verifiche per valutare possibili sperimentazioni di nuovi macchinari innovativi. Poi ha aggiunto: «L'esperienza con il Comune di Como è stata per la nostra azienda molto positiva visto che all'inizio per noi è stata una sfida. Auspichiamo di poter proseguire il lavoro a Como per raggiungere nuovi obiettivi». Sempre per

il lago ieri sono arrivate buone notizie dalla Regione con lo stanziamento di 250mila euro destinati ai battelli spazzini. È stato infatti approvato un emendamento firmato da **Alessandro Fermi** (Forza Italia, primo firmatario) e dai leghisti **Fabrizio Turba** (sottosegretario) e **Gigliola Spelzini** (consigliera e presidente della Commissione speciale Montagna) che impegna i fondi.

«La tutela dell'ambiente e del decoro dell'immagine del lago di Como, riconosciuto anche in ambito internazionale per la sua vocazione turistica di pregio, resta una priorità - dicono in una nota congiunta i tre rappresentanti regionali dei partiti di maggioranza - Mantenere intatta la bellezza del Lario perché continui a preservare il suo valore è un impegno che abbiamo voluto assumere presentando un emendamento al bilancio regionale chiedendo un incremento di 250mila euro nell'anno 2020 per garantire le risorse necessarie per rinnovare la flotta dei battelli spazzini della Provincia di Como».

G. Ron.

L'indagine

SODDISFAZIONE: DA 1 A 10

UtENZE DOMESTICHE*

Soddisfazione globale	7,30
Raccolta rifiuti	8,02
Centro di raccolta	8,64
Pulizia strade e marciapiedi	5,89
Svuotamento e pulizia dei cestini	6,51
Pulizia del lago	5,18
Pulizia di rive e spiaggette	5,26
Numero verde	8,19
Sportello	8,27
Modifiche luglio 2018 città murata e viale Geno (n.127 interviste)	7,48

UtENZE COMMERCIALI**

Soddisfazione globale	6,91
Raccolta rifiuti	7,42
Centro di raccolta	8,28
Pulizia strade e marciapiedi	5,88
Svuotamento e pulizia dei cestini	6,7
Pulizia del lago	5,03
Pulizia di rive e spiaggette	5,01
Numero verde	7,73
Sportello	8,14
Modifiche luglio 2018 città murata e viale Geno (n.73 interviste)	6,55

* 800 famiglie intervistate, metodo Cati. Indagine Ipsos

** 200 attività private, metodo Cati. Indagine Ipsos

N.b. Elenchi telefonici reperiti da Ipsos attingendo da database pubblici



Tangenziale a pedaggio e monca Ma in Regione sanno solo litigare

Viabilità. Bocciata la proposta di far rimborsare i transiti dal Pirellone Sul primo lotto 12mila veicoli al giorno. Il Pd: «Siamo come Cenerentola»

Tangenziale gratuita e secondo lotto, non se ne parla neanche l'anno prossimo. La Regione non ha infatti messo a disposizione fondi che avrebbero potuto servire per saldare le quote a società Pedemontana che si era detta disponibile a togliere il balzello economico soltanto a fronte di incassare comunque il relativo compenso. Il Pd attacca Lega e Forza Italia, ma tutto è fermo da anni.

In pratica, per il tratto comasco, la cifra sarebbe pari a circa 3 milioni di euro l'anno. Gli ultimi numeri ufficiali della società parlavano di numeri di transiti in costante aumento anche sul lotto comasco, nonostante i 65 centesimi richiesti per soli 2,4 chilometri.

Prendendo in considerazione il periodo tra gennaio e aprile di quest'anno i veicoli giornalieri sono 11.981 con un incremento del 9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In pratica vuol dire un incasso giornaliero di circa 7700 euro (l'85% dei quali versato attraverso il Telepass che prevede anche una serie di sconti per i passaggi più frequenti).

Nello stesso periodo di tempo nel 2017 erano stati registrati 9.297 mezzi, cresciuti a 10.913 l'anno successivo. In pratica, tradotto su base annuale, significa un incasso di circa 2,8 mi-



Il tratto comasco della tangenziale che finisce nel nulla ad Albate

lioni di euro sul totale dei 34 milioni di Pedemontana (su cui, la parte del leone, è quella del tratto tra la A9 e Malpensa, che ha anche registrato l'incremento maggiore con il 13,4% in più in un anno).

Se sull'addio al pedaggio non sono stati fatti passi in avanti, anche sul secondo lotto, che dovrebbe andare dallo svincolo dell'Acquanera fino ad Albese la situazione è sempre la stessa. Appesa cioè alla totale mancanza di soldi (servirebbero oltre

800 milioni di euro) e alle incertezze sul progetto.

Feri è intervenuto duramente il consigliere regionale del Pd Angelo Orsenigo: «Siamo veramente la Cenerentola della Lombardia, soprattutto sul piano della mobilità: non uno dei miei emendamenti (al bilancio, ndr) per migliorare i trasporti e la viabilità della provincia di Como è stato approvato. Dobbiamo accontentarci di un ordine del giorno di Ferri e Turba in cui fanno un generico invito alla

giunta a sollecitare la realizzazione del raccordo della Novedratese, tra Cermenate e Lentate sul Seveso, senza prevedere un euro». Aveva chiesto impegni per finanziare la gratuità del transito sulle tangenziali di Como e Varese per l'anno 2020 e per proseguire nella realizzazione del secondo lotto della tangenziale. «Non mi stancherò mai di ripetere che Maroni e Fontana hanno costruito interesse campagnole elettorale sulle tangenziali e sulla loro gratuità.

Pedemontana, lo sconto ai pendolari fino a giugno

La promozione
Il 20% dopo il sesto giorno di utilizzo delle rete autostradale nell'ambito di un mese

Prosegue lo sconto che Autostrada Pedemontana Lombarda riserva ai pendolari, cioè quei "frequent users" che utilizzano la rete autostradale gestita dalla stessa società con frequenza giornaliera. Lo sconto, del 20%, sarebbe dovuto scattare a fine mese. Ma è stato deciso di propagare la promozione a fine 30 giugno 2020, sull'intera rete.

L'iniziativa, riservata appunto agli automobilisti che viaggiano con frequenza sulla rete autostradale di APL (vale a dire A36, A59 e A60) utilizzando i sistemi di pagamento automatici Telepass e Conto Targa, prevede lo sconto del 20% sul pedaggio generato dal sesto giorno di transito nell'arco dello stesso mese solare (non è necessario che i giorni di transito siano consecutivi).

Le agevolazioni hanno cadenza mensile: alla fine di ogni mese solare il conteggio dei giorni viene automaticamente azzerato. La promozione vuole incentivare l'uso della rete autostradale, che gli automobilisti hanno snobbato a lungo, proprio per le alte tariffe richieste sulle tratte gestite da Apl.

Tutti i dettagli sulla promozione sono disponibili al sito www.pedemontana.com

Causa sulle paratie Slitta tutto a maggio

La telenovela
Sacaim ha chiesto al Comune 5,2 milioni Mantovani porta il caso in consiglio comunale

La causa intentata da Sacaim a Comune e Infrastrutture Lombarde nel 2018, dopo la decisione di chiudere i rapporti e avviare una nuova gara, è finita in consiglio comunale. A chiedere chiarimenti la consigliera Ada Mantovani (gruppo misto) che ha messo sotto la lente gli accantonamenti previsti per una somma pari a ben 41 milioni di euro. «In questa città non si vedono opere realizzate - commenta - ma poi ci si ritrova a bloccare somme importanti per gestire cause milionarie. Quella sulle paratie risale all'anno scorso e non riguarda questa amministrazione, ma purtroppo il dato di fatto è che quel che rimane delle grandi opere sono i contenziosi».

L'azienda veneziana ha chiesto a Palazzo Ceruzzi 5,2 milioni di euro di risarcimento. Il Comune, a sua volta, ha chiamato in causa Inarcheck (la società di validazione che era già stata messa in mora nel 2015 dall'amministrazione) e i tre progettisti originari. Tutti hanno manifestato la loro estraneità alle accuse e da dicembre scattano i termini per deposito delle memorie difensive. Anche Infrastrutture Lombarde, per ora, ha rispettato le accuse al mittente. Si rivedranno tutti in tribunale, il prossimo mese di maggio.

Pendolari, è il "solito" delirio In ritardo nove corse su dieci

Treni. Ennesima giornata difficile per chi viaggia sulle linee comasche Un convoglio non prosegue fino a Rho: «Avvisati all'ultimo secondo»

ANDREA QUADRONI

Se escludiamo il convoglio delle 5.19, arrivato addirittura un minuto in anticipo, e quello delle 6.36, giunto a destinazione in orario, nessun treno mattutino passato da San Giovanni è arrivato Milano puntuale. Non considerando la manciata di Eurocity, tutti i convogli della linea S11 diretti verso il capoluogo meneghino (fino alle 14) hanno registrato minuti di ritardo.

Insomma, nuovi orari, vecchi ritardi. Confortando, in qualche modo, la poco lusinghiera classifica stilata da Legambiente in cui la linea Chiasso-Milano figura al quarto posto fra le peggiori d'Italia.

Di conseguenza, non c'è pace per i pendolari, costretti anche ieri ad arrivare al lavoro in ritardo. Sotto questo punto di vista, l'entrata in vigore dell'orario invernale non ha migliorato la situazione.

Mattinata difficile

Tralasciando i primi treni della mattina, i quali hanno registrato pochi minuti d'accumulo ciascuno, il convoglio delle 7.19 da San Giovanni è arrivato a Porta Garibaldi con 17 minuti. Idem quello dopo, previsto alle 7.36 e giunto a Centrale alle 8.34 invece delle 8.17. Molto



Si viaggia in piedi sui treni della linea Chiasso-Milano

peggio ha fatto il treno 25227, atteso allo scalo ferroviario cittadino alle 7.48 e arrivato a Garibaldi alle 9.22 invece che alle 8.51. Trentuno primi di ritardo. Inoltre, secondo la testimonianza di un viaggiatore «poco prima dell'arrivo, gli utenti sono stati informati tramite interfono che il treno non

avrebbe proseguito la corsa fino a Rho. Molti passeggeri sono rimasti sbigottiti». In effetti, stando all'applicazione di Trenord, la corsa viene definita limitata e si segnala il cancellamento fra Garibaldi e Rho. I disagi non finiscono. Il convoglio delle 8.19 è arrivato a Milano con 17 minuti di ritar-

do. Il 25033, partito un'ora dopo, ha collezionato invece dodici primi d'accumulo. Quattordici, invece, quello da Como San Giovanni alle 9.49. Venti minuti, invece, per il 25045. «Il treno delle 13.39 da Porta Garibaldi e diretto a Chiasso - siglato dall'avviso di Trenord - è partito e viaggia con tredici minuti di ritardo a causa dell'attesa del treno corrispondente».

Disagi anche nel pomeriggio

I problemi sono continuati anche durante il pomeriggio: per esempio, il 25057 da Chiasso a Milano, è partito e ha viaggiato con 17 minuti di ritardo «a causa dell'attesa del treno corrispondente».

E, «a causa di un guasto momentaneo che ha rallentato la circolazione ferroviaria di tutta la direttrice», hanno accumulato rispettivamente 13 e 14 minuti di ritardo i convogli previsti in partenza da Chiasso alle 15.31 e da San Giovanni alle 14.49. Per la stessa ragione, quindici minuti di ritardo anche per quello delle 17.43 da Rho. Il 25057 ha invece preso 28 minuti di ritardo «a causa dell'attesa del treno corrispondente. Termina il viaggio a Monza». Di conseguenza, il Porta Garibaldi delle 16.39 è partito da Monza alle 16.57.

Opere pubbliche Ecco i cantieri dei prossimi mesi

Lavori

Via libera della giunta a una serie di interventi: dalle serre di Villa Olmo alle tende della biblioteca

Il Comune ha approvato il progetto definitivo di restauro e recupero funzionale delle serre storiche di Villa Olmo nell'ambito del progetto "Tra ville e giardini del lago di Como. Navigare nella conoscenza" per 1,2 milioni. «Si tratta di un restauro conservativo del volume che manterrà la funzione degli spazi al piano terra, con installazione di impianti elettrici e di raffrescamento e riscaldamento al piano superiore che potrà essere utilizzato anche come spazio culturale. Si prevede di arrivare all'affidamento dei lavori entro la fine del 2020» hanno chiarito dopo il via libera della giunta su proposta dell'assessore Vincenzo Bella.

L'esecutivo ha dato l'ok anche a una serie di manutenzioni a Palazzo Ceruzzi per 76mila euro (interventi su statue, lapidi e balaustrate delle scalinate) oltre alla tinteggiatura di diversi locali, tra cui i corridoi principali. Nel pacchetto di interventi approvato figura la manutenzione straordinaria dei prospetti esterni della biblioteca comunale Paolo Borsellino con un investimento di 80mila euro. «Saranno sostituite le tende alla veneziana - hanno fatto sapere - con nuovi elementi che permet-



Vincenzo Bella

tano di inclinare in modo differenziato le lamelle ottenendo due differenti livelli di illuminazione, uno per il piano dedicato allo studio/lavoro e uno nel resto dell'ambiente, caratterizzato da luce più diffusa». Passando agli interventi sulle strade, è stato approvato il progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria delle pavimentazioni per mezzo milione di euro: via Borgovico (ricambio pavimentazione all'esterno della Foscolo), piazzetta Mojana, area allagato natanti in via Cantoni, adiacente all'ingresso di Villa Olmo. E ancora via Indipendenza, via Bellini, via Florio da Bonà, via Tatti oltre al ripristino della pavimentazione in piazza Medaglia d'Oro, via Carducci, via Giovio, via Odascalchi, via Rovelli, via dell'Annunciata.



Cintura urbana

Campione, primi soldi per pagare i debiti Mai problemi restano

La crisi. In Parlamento i provvedimenti per assicurare i servizi in vista dell'ingresso nell'area doganale europea. Il senatore pd, Alfieri: «Serviranno mesi di transizione»

CAMPIONE D'ITALIA
SERGIO BACCILIERI

Chiusi i debiti con gli svizzeri il Parlamento è allavoro per gestire l'ingresso di Campione d'Italia nell'area doganale europea. E assicurare così un futuro meno precario agli abitanti dell'ex enclave, "spiazzati" dal fallimento del Casinò e dal dissesto finanziario del Comune che mette a repentaglio i servizi più elementari.

Le trattative

Restano aperti tanti interrogativi, tuttavia: le assicurazioni, le patenti, i controlli sugli acquisti e l'imposta sul consumo. «In-

■ Dalla raccolta dei rifiuti alle Poste. Sono ancora tante le questioni rimaste irrisolte

tanto stiamo approvando lo stanziamento di 5 milioni e mezzo di euro per sanare i debiti contratti da Campione d'Italia verso i creditori svizzeri - spiega a questo proposito il senatore del Pd **Alessandro Alfieri** - le varie aziende e i fornitori che hanno assicurato in passato i servizi alla cittadinanza e che dopo il fallimento del Casinò e il dissesto del Comune non sono stati pagati. Quindi sempre con la controparte svizzera abbiamo aperto un tavolo negoziale per affrontare i temi riguardanti il passaggio dal 2020 dell'enclave nello spazio doganale comunitario. Bisogna parlare della raccolta dei rifiuti, c'è una gara da rifare per la quale serve coinvolgere la Regione. E ancora di telefonia, poste, acque reflue, sono tutte questioni tecniche e complicate».

Le assicurazioni italiane non coprono le auto con targhe svizzere, occorre modificare alcuni decreti legge. Ma i campionesi

hanno soprattutto paura che fatta la spesa a Mendrisio al supermercato la polizia svizzera dal primo gennaio si metterà a controllare le buste costringendo i residenti a dichiarare ciò che si è comprato prima di rientrare in paese.

«Mesi senza fare nulla»

Occorre ricordare che Campione d'Italia si trova nel bel mezzo del Ticino, l'economia funziona in franchi, non in euro. Non è ancora chiaro se ci saranno picchetti, nuovi uffici, spazi per le verifiche davanti all'arco di via Campione. «Abbiamo inserito in un apposito articolo un regime fiscale di vantaggio per Campione d'Italia - dice Alfieri - l'Iva resta in linea con quella svizzera per non penalizzare i consumatori campionesi. Certo la materia è complessa, servirà un periodo di transizione, dall'approvazione del decreto servono 120 giorni di tempo. Noi siamo al governo da poco tempo, chi ci ha



Una delle manifestazioni di protesta organizzate dai dipendenti del Casinò e del Comune ARCHIVIO

preceduto non ha fatto nulla per tutelare Campione d'Italia».

Lastoccatà è riservata alla Lega, partito che fino alla scorsa estate governava con gli alleati del M5S. Nel frattempo a Campione d'Italia il Casinò, chiuso dal luglio del 2018, resta deserto, era l'unica vera azienda presente in paese. Per l'esecutivo la riapertura della casa da gioco non è la priorità. In Comune invece sono rimasti al lavoro 15 dipendenti, quando prima l'organico contava 80, anche 100 persone. Nonostante il taglio da 19 mesi il personale non riceve lo stipendio. I funzionari spiegano che le buste paga del 2018 e di metà del 2017 sono state conteggiate come debiti, per il 2019 sono invece arrivati solo i primi 4 mesi.

La scheda

In Comune sono rimaste 15 persone

La situazione di Campione era precipitata il 7 giugno 2018 quando l'Amministrazione comunale, per il perdurante stato di squilibrio di bilancio causato dal venir meno delle mancate contribuzioni della casa da gioco al bilancio comunale, aveva dichiarato il dissesto finanziario.

Il 27 luglio 2018, la mazzata. Il Tribunale di Como dichiara

fallita con sentenza la società per azioni Casinò di Campione, con socio unico il Comune di Campione d'Italia. Il buco viene stimato in quel momento in 175 milioni di euro. E da lì cominciano i problemi per i lavoratori, rimasti senza un'occupazione e per quelli del Comune, che a sua volta dichiara il dissesto finanziario. Attualmente la gestione è in capo ad un commissario che sta cercando di sanare i debiti: sono rimasti al lavoro 15 dipendenti, quando prima l'organico era arrivato fino a 100 persone. Nonostante il "taglio" da 19 mesi il personale non riceve lo stipendio. S. BAC.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Mercoledì 18 Dicembre 2019

Nuovi treni sulla linea peggiore della Lombardia Sabato si viaggia gratis a bordo del "Caravaggio" In Regione intanto via libera al Regio-Express tra Erba e Como

Le corse speciali

Milano Porta Garibaldi 10.09-Como San Giovanni 11.11. E poi Como San Giovanni 11.49-Milano Porta Garibaldi 12.51. A seguire Milano Porta Garibaldi 14.09-Como San Giovanni 15.11. E infine Como San Giovanni 15.49-Milano Porta Garibaldi 16.51

(f.bar.) La speranza, dopo essere stata indicata dal rapporto *Pendolaria* di Legambiente come la peggior linea ferroviaria della Lombardia e la quarta in Italia per disservizi, è che l'arrivo di nuovi treni sulla tratta S11 Milano-Como-Chiasso possa servire a migliorare l'offerta. E così sabato 21 dicembre Trenord propone un viaggio "regalo" a bordo del nuovo treno Caravaggio che circolerà sulla linea S11 tra Milano Porta Garibaldi e Como San Giovanni da metà gennaio. Per l'occasione, sarà possibile viaggiare gratuitamente sulle corse effettuate dal Caravaggio e su tutti gli altri treni in circolazione sulla linea S11, grazie a un biglietto speciale gratuito distribuito il giorno stesso dell'evento a bordo del treno o in prossimità degli accessi ai vagoni: in carrozza saranno proposte animazioni per grandi e bambini. Entro la fine di gennaio 2020 sarà in servizio sulla linea anche un secondo Caravaggio.

REGIO EXPRESS

Intanto il treno Regio-Express, dopo il concreto rischio di fallimento, sembra pronto a partire. La realizzazione del collegamento tra Erba e Como, integrazione alla linea Lecco-Molteno-Como, utile per garantire un'alternativa in tempi brevi ai tanti viaggiatori costretti a raggiungere in auto Como senza doversi recare a Merone, è infatti stato oggetto di un emendamento, approvato ieri mattina a Palazzo Lombardia. Promotore il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Raffaele Erba che chiedeva di accelerare le tempistiche sulla realizzazione del Re-



Uno dei nuovi treni "Caravaggio" che entreranno regolarmente in servizio lungo la tratta S11 da metà gennaio

gio-Express Erba-Como. La richiesta ha ricevuto il voto favorevole da parte del consiglio regionale e fa seguito all'ordine del giorno approvato a fine luglio, quando il consigliere Erba era riuscito a strappare l'impegno di inserire il nuovo treno tra le due città e di proseguire i contatti con RFI per procedere all'elettrificazione della tratta ferroviaria Como-Molteno-Lecco. «Abbiamo chiesto e ottenuto anche lo stanziamento di risorse necessarie per studi o eventuali approfondimenti tecnici in attesa che si proceda all'elettrificazione della linea Lecco-Molteno-Como. Il nuovo treno Regio-Express Erba-Como porterà dei benefici alla qualità dell'aria, ridurrà il traffico sulle strade e potrà rivelarsi utile in vista di un appuntamento come le Olimpiadi Invernali del 2026», spiega Erba.

Orsenigo (Pd)

«Il Lario è la Cenerentola»

«Siamo veramente la Cenerentola della Lombardia, soprattutto sul piano della mobilità: non uno dei miei emendamenti per migliorare i trasporti e la viabilità della provincia di Como è stato approvato». Così il consigliere regionale del Pd, Angelo Orsenigo, ha criticato ieri in una nota la decisione del centrodestra di bocciare tutti i suoi emendamenti relativi alla mobilità comasca.

Orsenigo aveva chiesto tra gli altri, impegni per finanziare la gratuità del transito sulle tangenziali di Como e Varese per l'anno 2020, per proseguire nella realizzazione del secondo lotto della tangenziale e per garantire il cofinanziamento regionale all'interramento della Novedratese.

Giudice del lavoro

Mance al Casinò: i cassieri accettano di transare In Tribunale gli ex dipendenti della casa da gioco di Campione

(m.pv.) Sette cassieri - su 130 colleghi dell'ex casinò di Campione d'Italia - hanno scelto la via della transazione che definiranno prima della prossima udienza fissata nel 2020. Gli altri proseguiranno nel braccio di ferro tra croupier per la ripartizione delle mance che era stata contestata dai "part time" chiamando in causa i "full time".

Si è tenuta ieri una nuova udienza di fronte al giudice del lavoro, Gianluca Ortore, nell'ambito della spinosa vicenda giudiziaria che aveva posto di fronte parte degli ex dipendenti della casa da gioco.

Venticinque lavoratori inquadrati come "part time" hanno chiamato in Tribunale 130 loro colleghi "full time" contestando il criterio di ripartizione delle mance. Regole in vigore da sempre, sostengono i "full time", ma che vengo-

no messe in discussione dagli attori della causa che è finita sul tavolo del giudice Giovanni Ortore dopo anni di tentativi (vani) di accordo. Tentativi naufragati anche in questi mesi, tranne che per i sette cassieri (difesi da Alessandro Mogavero, Alwin Costantino e Gerardo Spinelli) che hanno accettato la via della soluzione amichevole, anche perché compresi in un regime diverso rispetto al quello contestato. Trattative in corso che verranno definite entro la prossima udienza. Per tutti gli altri invece la "battaglia" giudiziaria proseguirà. In estrema sintesi, i "part time" chiedono di entrare nella ripartizione delle mance per il 60% del lavoratore, che corrisponderebbe a circa 220 giorni. Mentre percepivano mance per le effettive presenze, ovvero sui 156 giorni.



Croupier contro

Venticinque ex lavoratori del casinò di Campione d'Italia inquadrati come "part time" hanno chiamato in Tribunale 130 loro colleghi "full time" contestando il criterio di ripartizione delle mance



ECONOMIA & FINANZA

Immobiliare: traina la Lombardia

MILANO - Il mercato immobiliare della Lombardia resta anche nel 2019 il più dinamico in Italia: +13,3% contro il +9,8% della media nazionale. Cresce più di Veneto (+12,5%), Emilia Romagna (+11,6%) e Lazio (+10,7%).

Un trend previsto in aumento anche nel 2020. Sono i dati del Rapporto 2019 sul mercato immobiliare della Lombardia, che Scenari Immobiliari con Casa.it ha presentato a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ab arredamenti **SCAVOLINI**
PROGETTAZIONE D'INTERI **BONATO**
 BONATO CIBEDIO - Via Marconi, 81 CASSANO MAGNAGO (VA)
 Tel. 0331.200672 - info@bonatoarredamenti.it
 www.bonatoarredamenti.com



Anche Varese promuove la legge regionale sulla ristrutturazione urbana

Sono 86 i siti abbandonati. Recuperarli significherebbe dare linfa alle aziende

Aree dismesse d'oro

Il loro recupero porterebbe 380 milioni di euro in provincia

VARESE - Ottantasei siti dismessi e abbandonati in provincia di Varese che, se fossero recuperati, potrebbero portare una ricaduta sul territorio provinciale di 380 milioni di euro. Scheletri che potrebbero avere nuova vita, grazie alla legge regionale sulla rigenerazione urbana, approvata a fine novembre? Se lo augurano da Ance che ieri, ha sottolineato come verso il nuovo provvedimento legislativo «ci sia soddisfazione e speranza», nonostante qualche criticità. «È acclarato - ha detto Massimo Colombo, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili di Varese - che la rigenerazione urbana sarà il futuro e forse determinerà il rilancio del nostro settore. In questo modo l'impianto legislativo generale risulta più globale e incisivo contro il degrado delle città e del paesaggio».

Fra le novità positive, «ci sono gli incentivi sul recupero dell'esistente, per esempio con la riduzione degli oneri di urbanizzazione fino al 50% per le ristrutturazioni. Inoltre si velocizzerà l'iter anche nell'individuazione degli ambiti di rigenerazione, tramite una semplice delibera di Consiglio comunale e non attraverso le lungaggini di una variante di Piano di governo del territorio. Infine, sui mutamenti d'uso, apprezziamo l'applicazione di prescrizioni meno strin-

genti, a partire dal reperimento di parcheggi richiesti, mentre sul bonus volumetrico, un 20% del costruito da un'opportunità in più, anche se a noi, ormai, interessa maggiormente operare sulla qualità e non sulla quantità».

Basterà per recuperare una buona fetta delle

mentazioni di semplificazione e di riduzione dei costi ai Comuni, mentre per noi, la Regione avrebbe dovuto dare indicazioni diverse, anche perché non sono chiari i tempi, soprattutto nei paesi più piccoli dove, chiaramente, c'è una minore strutturazione degli organici».

Inoltre i costruttori chiedono l'introduzione dell'istruttoria preliminare facoltativa, «dove chi vuole realizzare un intervento può già rivolgersi all'ente pubblico per conoscere tempi, costi e percorso per un procedimento, senza presentare un preliminare. Infine chiediamo che la perizia per far dichiarare l'edificio dismesso venga messa in capo al Comune.

Di certo, invece, Ance ha incassato dalle autorità regionali la volontà di rivedersi quando «con la Regione, gli altri enti e associazioni coinvolte - ha concluso Colombo - ci si possa trovare per fare il punto sull'efficacia della legge e sugli interventi avviati grazie alla nuova legge».

In ballo c'è il futuro di un settore sempre trainante dell'economia italiana e varesina, che ha subito più di tutti il contraccolpo della crisi economica post 2008 e che, ora, sta cercando di rialzare la testa.

Nicola Antonello
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



I vertici di Ance parlano di aree dismesse, tra cui l'ex Aermacchi

cattedrali cadenti e che, spesso, si trovano anche in posizioni tutt'altro che nascoste, rovinando il paesaggio e il territorio? Si vedrà. Intanto Ance sottolinea anche qualche criticità inserita nel provvedimento. «La Regione - prosegue Colombo - demanderà i procedi-

LE PRIORITÀ
Stop al sorteggio nelle gare d'appalto

VARESE - (n.ant.) Durante l'incontro promosso da Ance, è stato presentato anche il nuovo Consiglio di presidenza, coi quattro vicepresidenti. Ognuno ha descritto alcune situazioni critiche o proposte sul settore: «Per esempio - ha detto Giancarlo Civelli - chiediamo il superamento della pratica di sorteggio nella scelta del contraente a vantaggio dell'offerta economicamente vantaggiosa, in cui si premia il merito e il lavoro non viene affidato al caso. Questo tuttavia, presuppone una crescita più strutturale delle nostre aziende».

Alberto Rimoldi ha invece sottolineato come «nel nostro settore ci siano ancora criticità importanti sul fronte della sicurezza. Al contrario, il mercato dovrebbe premiare soltanto le imprese corrette e non chi cerca scorciatoie. Anche perché, in caso di attività scorrette da parte dell'impresa, la responsabilità cade anche sul committente, che deve pagare al posto dell'appaltatore». Il problema è che, spesso, ha aggiunto il tesoriere Sonia Molea, «chi commissiona un lavoro guarda molto al ribasso del prezzo, affidandosi all'amico, al cugino, all'zio che, magari, al posto del costoso contratto edile, tiene i dipendenti a Partita Iva. In tal senso dobbiamo agire su una leva culturale, promuovendo la questione, presso gli amministratori di condominio».



Probabilmente, come ha aggiunto Gianni Bollazzi «le ispezioni in cantiere guardano alla presenza o meno di un contratto e non alla sua tipologia. Al contrario chiediamo un approfondimento, perché capita che ci siano imprese, anche di grandissime dimensioni, svolgano interventi edili rilevanti, senza avere nessuno iscritto alla Casse edile, con tutte le tutele conseguenti, previste e seguite da chi rispetta la legge e che ci consente di gestire 220 milioni di euro l'anno, pari a circa l'11% di trattenuta sul salario, con una spesa di solo 0,75% per la spesa di gestione della Cassa. Ma per spingere la legalità, ci rivolgiamo anche ad alcuni Comuni, che addirittura non richiedono il Durc alle imprese incaricate».

Di più: «L'Ance e i suoi strumenti per salvaguardare la regolarità delle gare - hanno sottolineato Massimo Colombo e Juri Franzosi, presidente e direttore di Ance - sono stati utilizzati più da noi che dai Comuni, che protestavano perché, in questo modo, si bloccava la gara. Non solo: per sottolineare la nostra limpidezza, abbiamo addirittura fatto un ricorso su un appalto vinto da una nostra impresa associata». Ance invece vuole puntare «sulla qualità, promuovendo la nostra formazione - ha detto Riccardo Bombelli - affinché le imprese associate possano costruire in maniera diversa, stando al passo coi tempi, a partire dalla richiesta di sostenibilità».

N.Ant.
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

I ricchi comprano casa sul Lago Maggiore

Incremento delle compravendite sulla sponda piemontese. Cresce anche la varesina

VARESE - Se una volta era considerato il mare dei poveri, ora la casa al Lago Maggiore piace, specialmente ai ricchi e agli stranieri. Che sia l'effetto George Clooney nel vicino Lago di Como o di una buona promozione turistica del territorio, le aziende dell'immobiliare registrano un aumento delle compravendite di immobili nel mercato dei laghi, soprattutto di pregio. Lo dice, per esempio il Market Report Laghi 2019-2020, realizzato da Engel & Volkers con Nomisma, che sottolinea come, sul Verbano, le compravendite hanno registrato un incremento del +7,8% e, a farla da padrone sono soprattutto gli stranieri con in testa acquirenti da Germania, Svizzera,

Francia, Belgio, Paesi Bassi e Regno Unito.

Le località più ricercate sono Ranco, Porto Valtravaglia, Maccagno e Brezzo di Bedero e il budget dei compratori è dai 600.000 euro in su, ossia quei clienti per cui gli agenti immobiliari srotolano il tappeto rosso. Per la zona di Verbania, che comprende Cannero, Cannobio e Stresa tra le più richieste, la maggior parte delle ricerche è rivolta a immobili di valore superiore ai 700.000 euro. I prezzi del mercato di pregio, quando si parla di location esclusiva lungo il lago possono arrivare oltre i 2 milioni di euro, per scendere a circa la metà in una zona meno esigente. «La sostanziale stagnazione del Paese -

afferma Luca Dondi, amministratore delegato di Nomisma - non sembra avere scalfito, soprattutto in aree di pregio come i laghi, la propensione all'investimento delle famiglie italiane e straniere». Si tratta di tendenze sottolineate pure dall'ufficio studi Gabetti rispetto a dati dei primi sei mesi del 2019: un po' ovunque le compravendite sulla sponda lombarda del Lago Maggiore sono aumentate di circa il 5% rispetto all'anno precedente, con una leggera contrazione solo a Laveno Mombello e di Castelvecchio. I prezzi sono rimasti stabili e, per il «vista lago», variano dai 1.400 euro al metro quadro di Leggiano ai 3.250 di Brezzo di Bedero, mentre per le zone più interne

i prezzi si dimezzano o perdono come minimo il 30%. «Tra le zone più richieste - afferma Antonello Vito L'excesse di Gabetti - si confermano Luino e Germignaga, due poli attrattivi sia per la qualità degli spazi pubblici (lungolago, porto, piazze) che per la presenza dei principali servizi. Rimane sostenuta la domanda di bilocali e trilocali, con giardino o terrazzo da cui godere di una vista panoramica in contesti di residence o in soluzioni condominiali dotati di piscina, campi da tennis o accesso diretto al lago». Molti acquirenti sono italiani e provengono dal milanese e dalla provincia di Monza e Brianza.

N.Ant.
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNA STAMPA

Pedemontana, ancora sconti per i pendolari

ASSAGO - I lavori sono fermi. Regione Lombardia ha confermato la volontà di finire Pedemontana anche in vista di Milano Cortina. E intanto qualcosa si muove sul fronte dei pedaggi. O meglio, la società con sede ad Assago guidata dall'ex ministro Roberto Castelli Leri ha confermato la proroga degli sconti per i pendolari. Fino al 30 giugno 2020, sull'intera rete, Apl applicherà lo sconto del 20% dedicato ai frequentatori abituali. La promozione è riservata agli automobilisti che viaggiano con frequenza sulla rete autostradale di Apl - il tratto vero e proprio da Cassano Magnago a Lentate sul Seveso in Brianza, A36, e le sue tangenziali di Varese e Como A59 e A60 - e utiliz-

zano i sistemi di pagamento automatici Telepass e Conto Targa. In precedenza, è stata confermata lo sconto del 20% sul pedaggio generato dal sesto giorno di transito nell'arco dello stesso mese solare e non è necessario che i giorni di transito siano consecutivi. Le agevolazioni hanno cadenza mensile: alla fine di ogni mese solare il conteggio dei giorni viene automaticamente azzerato. A restare beffati sono i mezzi pesanti a cui Castelli tolse lo sconto dopo il suo arrivo alla guida della società. Intanto proprio sui secondi lotti delle tangenziali di Varese e Como che fino a ora sono sempre rimasti congelati e rimandati a un futuro, pare che sia arrivato il momen-

to di porre la parola fine. Nei giorni scorsi, nel comasco, si è aperta la questione della realizzazione del secondo lotto. Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha ribadito la necessità di completare l'opera, compresi appunto i secondi lotti; per la provincia di Varese vorrebbe dire la realizzazione del collegamento fino a Cantello. Da vedere intanto quando ripartiranno i lavori: con le Olimpiadi invernali di Milano - Cortina 2026 l'esigenza di finire l'infrastruttura che deve collegare Varese a Bergamo e idealmente i due aeroporti, è una priorità.

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Durante il 2019 è calato il settore delle macchine utensili

Dopo la corsa, la frenata delle macchine utensili

L'anno si chiude con il segno meno: si interrompe la crescita

ROMA - Il 2019 segna, per l'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione, la fine del trend positivo iniziato nel 2014. L'arretramento registrato è però decisamente moderato e dimostra come i valori dei principali indicatori economici stiano tornando sui livelli di normalità, dopo l'exploit sostenuto anche dai provvedimenti di Industria/Impresa 4.0. Il rallentamento proseguirà anche nel 2020. Questo in sintesi quanto illustrato da Massimo Carbonero, presidente Ucima - Sistemi per produrre, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, nel corso della consueta conferenza stampa di fine anno.

Come emerge dai dati di preconsuntivo elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di Ucima, la produzione è scesa a 6.440 milioni di euro, segnando un calo del 4,9% rispetto all'anno precedente. Nel 2020, l'industria italiana di settore do-

vrebbe segnare un ulteriore rallentamento ma mantenendosi sui livelli decisamente alti, pari a quelli del 2017. La produzione scenderà a 5.900 milioni di euro (-8,4%), appesantita dal risultato dalle esportazioni che, attese in calo del 5,3%, si attesteranno a 3.390 milioni di euro. Il consumo, vale a dire la domanda da parte degli utilizzatori italiani, si fermerà a 4.305 milioni di euro (-10,1%). Il parziale ridimensionamento del mercato interno avrà ripercussioni sia sulle consegne dei costruttori italiani, che scenderanno a 2.510 milioni di euro (-12,2%), sia sulle importazioni, che si attesteranno a 1.795 milioni (-7%). Il dato di export su produzione crescerà di circa due punti percentuali a 57,5%.

«Da questi numeri - ha sottolineato il presidente di Ucima Massimo Carbonero - emerge come il contesto internazionale stia condizionando l'andamento dell'industria costruttrice di macchine utensili che registra il primo stop dopo cinque anni di crescita ininterrotta. Si sta verificando un lento riposizionamento dell'industria italiana sui livelli di normalità che possiamo fissare al 2016, prima dell'effetto dirompente delle misure Impresa 4.0». Qualche timore, però c'è. Le nuove misure per l'innovazione previste dal governo vengono promosse da Ucima, ma «resta il timore che il cambio degli strumenti finora a disposizione - ha sottolineato Carbonero - quasi super e iperarmamento, con quelli nuovi previsti dalla Legge di bilancio - possa creare qualche confusione nelle aziende, abituate ai meccanismi dei precedenti provvedimenti per la competitività. Serve una adeguata campagna di informazione. Inoltre auspichiamo che queste misure possano divenire strutturali e pluriennali, con le relative coperture finanziarie».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi alloggi popolari «Le chiavi in primavera»

SERVIZI SOCIALI Riparte il cantiere dei 24 appartamenti in via Broggi

TRADATE - Casa e lavoro in cima ai desideri vergati (idealmente) nella lettera inviata a Babbo Natale. Casa e lavoro anche nel paniere dell'Amministrazione comunale senza lasciare indietro nessuno di coloro che hanno bisogno di una mano e non solo a chi chiede un appartamento o un'occupazione. La sfida dei prossimi anni parte dal comparto dei Servizi sociali ai quali si rivolge un numero crescente di cittadini. I progetti non mancano come spiega Franco Accordinò, vice sindaco con delega proprio ai Servizi sociali. «Raccogliamo le istanze delle persone e cerchiamo di rendere loro quei servizi e quelle risposte che si aspettano. Nessuno può negare che la povertà è sempre più diffusa e quindi dobbiamo mettere in campo tutti gli strumenti a nostra disposizione per poterla combattere». La domanda principale è quella legata al lavoro: «Nessuno nasconde le difficoltà pur sapendo che un Comune si sposta in un recinto stretto e con competenze



Il complesso di via Broggi dove verranno ricavati i 24 nuovi alloggi popolari

precise. In questo ambito ci muoviamo comunque e fin dal prossimo mese di gennaio presenteremo un bando per dare una prima risposta a coloro i quali ci chiedono interventi nel campo lavorativo». Quali i termini di questo bando? «Termini che ovviamente riguardano la sfera dei lavori socialmente utili e che sono riservati alla fascia di popolazione dai 50 anni in su, la fascia che in

questo momento presenta le maggiori criticità». Lavoro legato, in qualche modo, alla casa: «La situazione generale sta migliorando ma dobbiamo costantemente monitorare i casi più delicati». Nell'aggiornamento del Documento unico di programmazione, legato al bilancio che andrà in Consiglio comunale dopo domani c'è traccia di 200mila euro, quale contributo regionale, destinato alla politica per la casa: «I soldi al momento sono virtuali nel senso che stiamo lavorando affinché quel contributo sia fatti-

vo. Già in passato la Regione aveva destinato una certa somma da spendere per dare una mano al pagamento degli affitti di loro».

Potenziare le forme di assistenza agli anziani soli

Aler di via Broggi il cui cantiere è fermo: «L'ente che si occupa anche del nostro patrimonio immobiliare ci ha appena risposto e ci ha assicurato che entro gennaio ripartiranno i lavori e in primavera i 24 appartamenti saranno a disposizione di chi ne ha diritto». Casa, lavoro ma anche altre attenzioni alle fasce più deboli. Fra questi il progetto che riguarda gli over 85 portato avanti con la Asl e l'ospedale Galmarini: «Un progetto che, al momento, riguarda gli over 85. Ci sono persone, spesso sole o comunque senza qualcuno che, per varie ragioni, si occupi concretamente di loro, ricoverate in ospedale che al termine della degenza hanno bisogno di assistenza. In quel caso, grazie a questo progetto ci sarà chi si occupa di loro». Aggiunge Accordinò: «Una collaborazione che sta funzionando e che si potrebbe pensare, se i risultati sono quelli che si intravedono, di abbassare la soglia agli over 75».

Silvio Peron © RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVITÀ AL MUSEO



Da Leonardo ai bimbi Natale in Collegiata

CASTIGLIONE - (S.n.) Molte sono le occasioni per visitare il Museo della Collegiata di Castiglione Olona anche durante le festività natalizie. Venerdì 27 dicembre, alle ore 15.30, negli spazi del museo sarà presentata «L'adorazione dei Magi di Leonardo: restauro e nuove interpretazioni», una conferenza che chiude l'anno di celebrazioni leonardiane a cura del conservatore Laura Marazzi. L'appuntamento è dedicato a una delle opere più misteriose di Leonardo Da Vinci, oggi agli Uffizi ma commissionata a Firenze dal monastero di San Donato a Scopeto. «Il recente restauro del dipinto - anticipa Marazzi - ha favorito nuove interpretazioni, nel tentativo di mettere a fuoco significati più profondi dell'originalissima rappresentazione. È la più grande tavola di tutta la produzione di Leonardo, con il suo straordinario carattere di non-finito, che consente di addentrarsi nel singolare processo creativo di un autore che, con la sua inafferrabile complessità, affascina tutti coloro che si accostano con curiosità ai suoi capolavori». L'ingresso alla conferenza è libero. Al Museo della Collegiata, inoltre, torna l'ormai classico appuntamento natalizio per i bambini, tra colori e materiali luccicanti. Venerdì 3 gennaio, infatti, sarà proposto un "Natale a gonfie vele", pensato per chi vuole leggere il racconto del Natale attraverso le opere della Collegiata. L'annuncio dell'angelo, l'incontro tra Maria ed Elisabetta, la nascita di Gesù e, infine, l'arrivo dei Magi. «Durante la parte finale del laboratorio sarà fatta risplendere la Notte Santa - spiega Laura Marazzi - grazie a materiali scintillanti e alle idee, sempre brillanti, di bambini fantasiosi. L'attività dura un'ora e mezza ed è indicata per bambini da 5 a 10 anni. La partecipazione del percorso con laboratorio è inclusa nel biglietto d'ingresso (4 euro per i bimbi), ma è obbligatoria la prenotazione all'indirizzo mail didattica@museocollegiata.it».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una Casa della salute a Malnate: sì in Regione

MALNATE - Una Casa della salute a Malnate: è l'impegno assunto in modo bipartisan dal Consiglio regionale che ha votato ieri un ordine del giorno al bilancio di previsione 2020-2022 presentato dal Consigliere regionale del Pd ed ex sindaco Samuele Astuti e sostenuto anche dal presidente della commissione sanità e politiche sociali del Pirellone Emanuele Monti (Lega), anch'egli varese. La giunta regionale dovrà reperire le risorse a bilancio entro la fine dell'anno prossimo. Si tratta di riqualificare il consul-

torio familiare di piazza Libertà 1 per adattarlo a Presidio Socio-sanitario Territoriale: è questo il nome tecnico della casa della salute, un poliambulatorio dove più medici specialisti possano occuparsi principalmente della cura dei pazienti cronici. «In manovra abbiamo chiesto che la Regione realizzi una Casa della salute in ogni ambito - spiega Samuele Astuti - in coerenza con quanto previsto dalla riforma della sanità regionale del 2015. Un impegno rimasto largamente sulla carta, mentre il modello di

presa in carico dei pazienti cronici, che assorbono il 70% delle prestazioni della sanità regionale, è sostanzialmente fallito. Le Case della salute sono un tassello importante per dare risorse soprattutto a questi cittadini, per evitarli di andare in ospedale e per semplificarli la vita. In provincia ne servirebbero almeno dodici e quella di Malnate sarà la prima, se tutto andrà secondo gli impegni presi». Il progetto di un Ospedale di Comunità a Malnate «va nella direzione di unire ospedale e territorio in modo

sempre più forte - spiega Emanuele Monti - dando risposte sanitarie più efficaci ai cittadini di Malnate e del territorio che gravitano sulla città. Per questa ragione il progetto condiviso è stato portato in Aula con un ordine del giorno per chiedere il finanziamento a Regione. Il progetto rientra in un piano più globale che ho in mente per la provincia e vedrà la realizzazione in diverse realtà dei nuovi presidi sanitari. Come ad esempio quello della Valcassino annunciato poco tempo fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PROVINCIA & VALLI

Ragazza di 18 anni investita da un'auto

LAVENA PONTE TRESA - Una ragazza di 18 anni ieri pomeriggio è rimasta ferita, per fortuna non in modo grave, dopo esser stata investita da un'auto in via Luino. La giovane stava percorrendo la strada a piedi quan-

do, intorno alle 17.30, è stata urtata dalla macchina. L'incidente viene ricostruito dalla Polizia locale. Sul posto anche ambulanza e automedica del 118.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gazzada Schianno VA
Tel. 0332.461753 - Cell. 334.9415183

www.associazionefondistisanorgio.eu



Le specie

• PERSICO E GOBBINO

Forse il più amato e ricercato in assoluto è "sua maestà" il persico, protagonista della ristorazione tipica e dei focolari varesini per il suo sapore delicato e per la sua versatilità (anche se la frittura del filetto è la modalità più frequente). Ma non si possono dimenticare il luccio, il lucioperca e il persico sole, il famoso "gobbino" che popola le acque del nostro bacino. Specie pregiate, minacciate dai ghiotti cormorani, a cui si sono aggiunte negli ultimi anni anche quelle più amate dalla popolazione dell'Est Europa, fino al temuto siluro. Noto per la voracità senza limiti, conta tuttora su diversi appassionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARDELO - Valorizzare la tradizione del pesce di lago, dal punto di vista storico, scientifico, culinario, dando il via ad una serie di azioni e informazioni che annullino la "demonizzazione" nei suoi confronti. Quindi, renderlo protagonista nelle sagre e nei momenti comunitari attorno al lago di Varese. Di questa finalità si è parlato durante l'ultimo incontro in municipio che ha visto partecipi i sindaci o i loro rappresentanti dell'Associazione dei comuni rivieraschi, presieduta dal sindaco di Bardello, Luciano Puggioni. Il momento è stato seguito da un altro in cui sono state coinvolte le Pro Loco. La regia dell'iniziativa è della Cooperativa Pescatori, rappresentata dal suo amministratore, ingegnere Paolo Giorgetti.

Tutti si sono detti d'accordo nell'iniziare, già dall'anno prossimo, a far sì che il pesce del nostro lago acquisisca dignità per il nostro palato o sia comunque presente a livello informativo. Per questo motivo la Cooperativa si è detta disposta ad essere presente con un stand e con materiale illustrativo durante le sagre o le feste che ogni Pro Loco organizzerà. L'attenzione è rivolta al pesce che ha mercato, ma anche al pesce che viene considerato poco pregiato, quale il

Il pesce di lago è servito

Piano di Cooperativa e Comuni per valorizzarlo in sagre ed eventi



L'intento di Cooperativa pescatori e Comuni rivieraschi è di spingere la conoscenza e il consumo dei pesci del lago di Varese, ricchezza naturale e gastronomica (foto Bizio)

gardon, il siluro, il carassio, il pesce gatto, non originario del lago: solitamente finisce in discarica (con costi aggiuntivi), in mancanza di un mercato ufficiale o nelle reti dei bracconieri e nei mercati paralleli. Dietro questo obiettivo, che si vuole rag-

giungere operando in pieno collaborazione anche con le altre associazioni del territorio, c'è un significato profondo: quello di avvicinare la gente alle acque del lago: «Si tratta di un lago malato, è vero - sottolinea Giorgetti - ma non per metalli pesanti, bensì per

un sovrinquinamento da materiale organico. Un'azione importante all'interno del piano dell'Accordo Quadro Sviluppo e Territorio (Aqst) è il tentativo di riequilibrio della fauna ittica del lago. Questo passa attraverso azioni di sfoltimento di pesce alloctono

(non originario del luogo) per lasciare spazio a ripopolamenti mirati di specie pregiate come il persico, il lucioperca, il boccalone. Azione che risulterà totalmente inutile se non in parallelo alle altre previste dal progetto, come la chiusura di scarichi e prelievo

ipolimnico. Sottolineo che ho molta fiducia nel lavoro che si sta intraprendendo. Una modalità interessante per aiutare il lago è quella che, comunque, prevede la valorizzazione di pesci alloctoni, che possono offrire, se adeguatamente cuiti, aspetti di pregio».

Si tratta di «lavorare in rete per incrementare l'economia del lago - spiega Dino De Simone, assessore all'Ambiente e allo Sport del Comune di Varese - E questa scelta non può non vedersi d'accordo».

In questo modo - interviene Giovanni Bregonzio, consigliere delegato all'ecologia e all'ambiente del Comune di Gavirate - si tiene in vita la Cooperativa ormai formata da pochi pescatori, la maggior parte ultrasettantenne. Si dà nuova vita ad una realtà che può offrire lavoro a giovani, a cui trasmettere la specifica conoscenza e professionalità preziosa che altrimenti andrebbe perduta».

Favorevole anche la Pro Loco di Biondronno, presente con il presidente Mauro Zanotto e Marco Salvi. Il prossimo appuntamento, nella seconda metà di gennaio, coinvolgerà le Pro Loco nel presentare i loro programmi con le date delle manifestazioni con i rappresentanti della Cooperativa e i loro punti di informazione o, nel migliore dei casi, di cucina a base di pesce di lago. Le Ats, nel frattempo, continuano a monitorare il pescato, come previsto dall'Accordo Quadro Sviluppo e Territorio.

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

Deliziosi i filetti in carpione

BARDELO - (f.l.) Una ricetta, suggerita dai pescatori della Cooperativa, è il pesce in carpione che dà migliori risultati con filetti di agone o di gardon. Dopo l'impanatura con uovo e pangrattato, si friggono, per poi porli in un recipiente, con base ampia, salandoli. Successivamente, si soffrigge leggermente la cipolla, aggiungendo aceto e vino bianco in eguale quantità (mezzo litro per 500/600 grammi di pesce). Si porta il tutto a ebollizione, versando poi il contenuto sui filetti. Non dimenticare l'alloro. È preferibile gustare il piatto il giorno successivo alla preparazione. Altre ricette riguardano il pesce in umido, il sugo per pasta con filetti, la tinca in umido con piselli, con il limone, il filetto di pesce fritto, l'anguilla al forno, la trota al cartoccio. Quindi, preparare i palati!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOSTRA SALUTE

Un migliaio di persone a Ville Ponti per gli Stati generali della rete delle strutture sanitarie varesine



IL SINDACO

«Il coraggio delle scelte»

Ad avviare i lavori degli Stati generali della sanità varesina a Ville Ponti (foto Blitz) è stata una passerella di interventi istituzionali, a partire da quello del sindaco Davide Galimberti, che è andato oltre i semplici saluti ma ha chiesto «di avere coraggio, di compiere anche scelte impopolari oggi, per investire laddove, in una programmazione di dieci anni e oltre, queste decisioni possano garantire l'efficienza e il mantenimento delle eccellenze presenti, a partire dal grandissimo valore umano dei nostri operatori». Angelo Tagliaberti, direttore dell'università dell'Insubria, ha sottolineato l'Unione con l'ospedale: «Non esistono comparti universitari e ospedalieri. Siamo e dobbiamo essere un tutt'uno: abbiamo qualità e soprattutto un'umanità che non ha prezzo e che dobbiamo conservare e promuovere. Merito anche della nostra dimensione che ci permette di curare la qualità, tanto che gli studenti trovano un lavoro entro un anno». Mentre il presidente della Regione Attilio Fontana ha inviato un messaggio, ricordando come «il coraggio è la dedizione sia nella qualità principale dell'operato nella sanità varesina. Ed è bene ora perseguire il progresso nella ricerca e nella formazione del personale impegnato in questo settore per rispondere ai bisogni dei cittadini».

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più tecnologia, meno code

OSPEDALI DEL FUTURO Il dg Bonelli: un piano di sviluppo oltre le emergenze

L'ospedale del futuro guarda alle tecnologie, alla ricerca, alla telemedicina taglia-code e all'ambizione di far tornare Varese l'eccellenza che è stata. Quasi un migliaio fra dipendenti, rappresentanti istituzionali e del terzo settore hanno partecipato ieri a "Reloaded. Pronti ad affrontare il nostro futuro", la convention maratona di sei ore organizzata a Ville Ponti dall'Asst dei Sette laghi. Una convention, appunto, dove si è cercato di motivare i dipendenti, anche tramite uno spettacolo teatrale di Paolo Colombo e Michele Tranquillini, che hanno interpretato la storia di Henry Shackleton, il conquistatore dell'Antartide come simbolo di chi ha affrontato i problemi, trasformandoli in difficoltà superabili e da superare. Ma, prima di entrare nel cuore della sanità che sarà, il direttore generale Gianni Bonelli (foto Blitz) ha elencato i risultati ottenuti nei primi mesi del suo mandato, in tutte le strutture sanitarie del territorio: «Penso all'inaugurazione del Pronto soccorso pediatrico del Del Ponte - ha affermato il dg - ma anche al nuovo percorso

avviato di riduzione dei tempi nel Pronto soccorso del monoblocco. E cito anche le decine di assunzioni, fra cui quelle di molti primari di livello nazionale, avvenute in questi mesi e poi i percorsi di cura e di formazione avviati, assieme all'acquisto di strumentazioni di eccellenza, come le due Tac appena entrate in funzione. Il tutto, però, deve essere accompagnato da uno spirito di entusiasmo che deve essere alla base della nostra professionalità». E così, volgendosi invece un sguardo al futuro, «i cardini del nostro modo di lavorare nei prossimi anni - ha detto Federico Lega, direttore di un master sull'Health management alla Bocconi - saranno la multidisciplinarietà, l'innovazione continua e la ricerca, grazie alla partnership con l'università dell'Insubria e

dove si dovranno curare anche gli aspetti che ruotano attorno al mero atto clinico». Fra le novità emerse dalla relazione del numero uno di Villa Tamagno, vi sono gli investimenti nella sanità digitale, con sistemi di telemetria, telemedicina territoriale e terapie digitali. E poi si avvierà un piano di rinnovo che, accanto alle tecnologie da sostituire, individui anche quelle "distintive" per aumentare l'attrattività, anche attraverso l'acquisto tramite fundraising. Inoltre, dal punto di vista dei pazienti, «per meritare la loro fiducia», ha aggiunto Bonelli, si implementerà l'osservatorio continuo dell'esperienza di chi ricoverato, attraverso un Audit civico, rispetto ai servizi offerti dalle strutture e dagli esiti clinici per individuare eventuali gap da colmare, punti di forza sui quali investire e valutare la qualità dell'assistenza. Infine l'istituzione di un clinical trial center che supporti i ricercatori nella gestione delle sperimentazioni cliniche.

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX MINISTRO

«Il diritto alla cura priorità nazionale»

(n.ant.) - Soltanto chi sta male ed è malato sa quanto il diritto alla salute dovrebbe essere la priorità di una nazione. Eppure, come ha ricordato Renato Balduzzi, ex ministro alla Salute, «l'Italia fu la prima nazione a inserire questo diritto in una Costituzione. I padri costituenti ebbero una grande lungimiranza, così come nella visione di delegare la sanità alle Regioni, nonostante metà del Paese non avesse strutture sanitarie adeguate. Però fu una scelta giusta, perché da Roma, anche se fossero bravissimi, non potrebbero conoscere le esigenze di Varese e degli altri territori italiani». Il risultato? Quello di avere un sistema sanitario a basso costo, in molti casi praticamente gratuito e di qualità che, seppure nelle sue difficoltà economiche e nei problemi, viene invidiato e studiato da mezzo mondo. «Un modello dove si segue l'origine della parola cura - ha aggiunto Balduzzi - ossia guardare, osservare e quindi rimandare all'integrazione fra assistenza didattica e ricerca». E così, anche negli ospedali che hanno qualità peggiori, si possono trovare delle eccellenze, perché il fattore umano può superare i problemi di risorse e di organizzazione, garantendo la salute di tutti. Ciò permette all'Italia e agli operatori italiani della sanità di essere fortemente rispettati nel mondo, da decenni e ciò non avviene sempre, in altri ambiti per il nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadino protagonista: sindaci, enti e imprese in rete

Alla tavola rotonda il tema della collaborazione per migliorare i servizi. «Ottimizzare l'uso dei fondi»



Un momento dell'incontro

Il cittadino al centro del sistema sanitario. Il paziente che diventa soggetto attivo e può valutare le cure ricevute, contribuendo a migliorare i servizi. È una visione completamente nuova quella presentata alla tavola rotonda di «Reloaded». «È una proposta molto valida», dichiara Giuseppe Bascialla, presidente della Conferenza dei sindaci. «La accolgo con entusiasmo, perché aiuta il lavoro anche di noi sindaci, in particolare in un periodo di carenza di medici». Una collaborazione auspicata anche da Lucas Maria Gutierrez, direttore generale dell'Ats Insubria. «La Asst dei Laghi è un'azienda con un forte radicamento nel territorio. Abbiamo sempre portato avanti una programmazione integrata, volta a risolvere le problematiche legate ai pazienti più fragili», spiega Gutierrez sottolineando

il prezioso aiuto ricevuto dalle associazioni locali. Un'idea da sviluppare anche grazie al contributo delle imprese. «Sempre più si discute all'interno delle aziende di programmi di welfare e salute sul luogo di lavoro», dice Gabriele Zeppa, responsabile di Area Sicurezza dell'Unione Industriale della provincia. «Mi ha colpito il concetto di sinergia del progetto - aggiunge - la voglia di uscire dai ruoli specifici per fare rete e rendere più puntuale il servizio sanitario». Restano però aperti degli interrogativi, legati soprattutto a giudizi errati da parte dei pazienti. «Le persone hanno dei diritti ma anche dei doveri. Parlare di doveri significa parlare di limiti e responsabilità», afferma l'architetto Liberata Dell'Arciprete, segretaria regionale di Cittadinanzattiva.

Gli esempi di cooperazione in tema di assistenza sanitaria finora stanno funzionando molto bene. Uno su tutti Tradate. «C'è un'intensa collaborazione tra il Comune e le strutture ospedaliere circostanti», chiarisce il sindaco Bascialla. «Il nostro piano di zona è un punto di riferimento non solo per Varese ma anche per Como. È importante lavorare insieme per superare le difficoltà logistiche ed economiche». Oltre alla riduzione dei costi e un più mirato indirizzo dei fondi pubblici un altro obiettivo è mettere ordine tra i piani regionali. «Il territorio è ricco di opportunità e bisogna aiutare i pazienti a scegliere correttamente», conclude Gutierrez, garantendo «percorsi validi, rapidi ed efficienti».

Fabio Simonelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spartà: «Quanto amore nell'opera dei volontari»

Futuro, la parola chiave della Fondazione Circolo della Bontà. Lo ribadisce con forza fin da subito il presidente Gianni Spartà, nella presentazione alla convention di ieri. Le associazioni di volontariato sono diventate indispensabili partner del sistema sanitario, specie negli ultimi anni di riduzione degli investimenti pubblici. Per questo motivo è necessario costruire «un ponte fondamentale tra le due rive» per rilanciare la cultura delle donazioni «a favore di qualcosa che non si è obbligato a remunerare, ma si deve sostenere attraverso la mediazione di gruppi di volontari». Una scommessa impegnativa perché nel caso di un lascito a un ente pubblico, la percezione del beneficiario cambia rispetto al cosiddetto volontariato diretto. Sono una settantina le fondazioni del Terzo settore accreditate nei registri del

GALLERA E MONTI
Progetti e risorse

(f.s.) - Dopo una lunga maratona durata tutto il pomeriggio, in chiusura è arrivato un videomessaggio di Giulio Gallera, assessore del Welfare di Regione Lombardia, con Emanuele Monti, presidente della Commissione Sanità. Gallera ha sottolineato l'intenso lavoro dell'azienda ospedaliera nello sviluppo di progetti innovativi. L'assessore ha poi rimandato tutti al 2020, «un anno pieno di iniziative in ambito medico». Monti ha parlato dei significativi fondi della Regione. «Arriveranno risorse importanti indirizzate a proposte legate all'edilizia sanitaria e all'assunzione di giovani infermieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Asst dei Sette Laghi, nelle quali, secondo una stima del Comitato consultivo misto, sono impegnate 1.717 persone. Le ore di lavoro dei volontari poi, calcolandone tre a settimana per ciascuno, ammonterebbero in un anno a più di 275mila, per una spesa complessiva di più di due milioni e 500mila euro. «Terzo settore e Sistema Sanitario hanno bisogno l'uno dell'altro», spiega Spartà, proponendo di presentare ogni due o tre anni, in una sorta di libro bianco, il bilancio sociale del Terzo settore con il quale un'azienda ospedaliera coopera». Un modo per pubblicizzare un diverso modello di assistenza ma anche, conclude il presidente, «per far percepire quanto amore ricevono i nostri ospedali dalla gente».

F.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Circolo (Activio)

Le sfide di Ance: ricostruire la reputazione e rigenerare il territorio

Date : 18 dicembre 2019

Quando si arriva nella sede **dell'Ance** (Associazione nazionale costruttori edili) in via Cavour, il primo tema che viene affrontato dai vertici è quasi sempre quello della **reputazione** che continua a pesare nonostante i costruttori varesini, almeno negli ultimi dieci anni, non abbiano grandi peccati da farsi perdonare, anzi. L'associazione di fronte a una crisi che ha massacrato il settore, non solo ha tenuto duro ma ha cercato di innovare il più possibile con un programma green, facendo formazione sulla sicurezza, sull'efficientamento dei cantieri e sull'applicazione delle nuove tecnologie.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Con l'elezione del nuovo presidente **Massimo Colombo** sono state introdotte ulteriori novità sul piano organizzativo interno. Una modifica allo statuto ha permesso la nomina di ben **quattro vicepresidenti** con deleghe specifiche: **Giancarlo Civelli** (delega alle operazioni immobiliari), **Alberto Rimoldi** (vicepresidente vicario), **Gianni Bollazzi** (delega sindacale) e **Riccardo Bombelli** (delega all'innovazione e tecnologia). Completano il consiglio il presidente del gruppo Giovani, **Davide Zaccone**, e la tesoriera **Sonia Molea**. La **delega all'urbanistica** rimarrà in capo allo stesso Colombo.

Nella prima uscita pubblica, il consiglio ha dimostrato di avere idee molto chiare su quello che c'è da fare. **Civelli** ha affrontato per via telefonica il tema della procedura negoziata mentre andava a firmare un contratto fuori Varese. «È un caso emblematico di come funzionano i lavori pubblici - ha detto il costruttore - Vorrei fare una campagna di sensibilizzazione presso le pubbliche amministrazioni e le principali stazioni appaltanti per il **superamento delle modalità di sorteggio**. In Italia i soldi ci sono è che non si riesce a spenderli».

FARE FORMAZIONE PER CRESCERE

Anche all'interno di Ance c'è una questione relativa alla dimensione di impresa. Per avere capacità progettuale e partecipare alle gare d'appalto più importanti occorre favorire l'aggregazione tra più soggetti attraverso Ati (associazione temporanea d'impres) e consorzi, oppure ricorrendo allo strumento della rete.

Per **Rimoldi** c'è un solo modo per realizzare un modello di impresa virtuosa sia in termini di sostenibilità economica che di sicurezza: fare tanta formazione. «È la **base culturale** per crescere e per vincere la sfida della reputazione - dice il vice presidente vicario di Ance - I nostri **entri bilaterali** fanno molto in questo senso, sia per i lavoratori che per gli imprenditori. Contratti regolari, rispetto delle norme di sicurezza e formazione continua sono **impegni che ci devono essere riconosciuti dal mercato**».

NON SI RISPARMIA SULLA PELLE DEL LAVORATORE

Il tema è delicato perché questo riconoscimento passa soprattutto dalle scelte del **committente**, cioè il soggetto per conto del quale viene realizzata l'opera, su cui incombe una precisa responsabilità per quanto avviene nel cantiere in termini di **regolarità** e **sicurezza**. «Ci sono due concetti che vanno chiariti - precisa **Molea** -. La sicurezza non è un costo e le premialità previste dalla legge regionale non dovrebbero essere legate all'intervento tecnico ma alle modalità dell'intervento».

Se si parla di sicurezza nei cantieri un ente bilaterale che nei suoi **circa 150 anni di vita** ha lavorato bene è proprio la **Cassa edile**. «Se spacchettiamo il contributo versato alla cassa nelle varie componenti - spiega **Bollazzi** - vediamo che il **4% riguarda l'Ape** (contributo anzianità edile, ndr), il 6% la sicurezza e il 5% welfare aziendale. Il committente deve essere consapevole che se si affida a una impresa in regola, quindi che applica il contratto collettivo nazionale dell'edilizia e versa regolarmente i contributi, la sicurezza è già prevista».

Il vero problema che ha attraversato il settore è stata l'estrema **frammentazione** e il florilegio di **irregolarità** più o meno tollerate dal sistema a partire dai **lavoratori subordinati camuffati da partite iva**. «Un artigiano - continua Bollazzi - non può fare uno scavo da solo e nemmeno la **somma di tanti artigiani possono farlo**. Quando viene montata la struttura di una fiera si osserva che quasi nessuno dei lavoratori ha il contratto nazionale degli edili, eppure sono lavori di edilizia fatti da soggetti non iscritti alla cassa edile».

È L'ASSOCIAZIONE CHE CERTIFICA L'IMPRESA

L'Ance diventa così un punto di riferimento non solo per le imprese che vogliono lavorare nel rispetto delle regole, ma anche del committente che voglia affidarsi a imprenditori seri e certificati sul piano della professionalità e della legalità. Nel recente passato è accaduto che l'associazione stessa denunciasse un proprio associato, un caso limite.

Nonostante la sicurezza sia ricompresa nel prezzo pagato dal committente, l'illusione del risparmio rimane una leva potentissima per chi ordina l'opera. Ma proprio Ance aderendo al [progetto CQ, costruire in qualità](#), ha dimostrato che un buon coordinamento di tutti i soggetti che operano nel cantiere edile porta maggiore efficienza e di conseguenza anche un contenimento dei costi. «Efficienza energetica, smart building e sostenibilità - sottolinea **Bombelli** - fanno parte del percorso formativo che proponiamo alle nostre imprese. C'è un modo di costruire diverso che diventa virtuoso quando tutti gli attori della filiera a partire dai progettisti fino ai tecnici condividono gli obiettivi sul cantiere. Se c'è una coerenza nelle varie fasi, a partire da quella progettuale, la curva dei costi non sale nella fase di realizzazione».

LA NUOVA LEGGE SULLA RIGENERAZIONE URBANA

Se ne è parlato tanto e forse a ragione perché la [legge 18 del 26 novembre 2019](#), relativa alla **rigenerazione** urbana, può dare un nuovo impulso al settore delle costruzioni con una certa prospettiva. «Abbiamo accolto con favore questa legge - conclude **Colombo** - perché rilancia

l'edilizia con sostanziali **novità positive** a partire dalla lotta al degrado paesaggistico, infrastrutturale e ambientale. Così come altrettanto positivi sono il **bonus volumetrico del 20%** e la semplificazione per la determinazione degli ambiti di rigenerazione, oggi individuati con una semplice delibera comunale e non con una variante del Pgt (Piano di governo del territorio, ndr). Tra le **criticità** rileviamo che Regione Lombardia rimanda in capo ai comuni l'aumento o a riduzione dei costi per rispettarne l'autonomia, per l'istruttoria preliminare facoltativa bisognerebbe mutuare [l'articolo 40 del regolamento edilizio di Milano](#), e sgravare il privato della perizia asseverata per far riconoscere l'area dismessa e porla in carico al comune».